

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cinque italiani precipitano con l'auto nel lago di Lucerna

(A PAGINA 11)

Aumenteranno di nuovo le tariffe delle assicurazioni per le auto?

(A PAGINA 10)

Confermato un primo risultato della battaglia

Alcuni decreti accantonati altri corretti

Le indiscrezioni dopo le prime riunioni interministeriali - Oggi al Senato comincia il dibattito in aula - L'azione dei comunisti nei due rami del Parlamento per una radicale modifica dei provvedimenti

Quali modifiche?

DI CHE COSA si sta discutendo in questi giorni nelle riunioni in serie dei ministri finanziari e negli incontri tra i partiti della maggioranza? Secondo una consuetudine radicata, i comunicati ufficiali di Palazzo Chigi si limitano a registrare le «concordie valutazioni» raggiunte dai ministri, senza dire una parola di più. Tuttavia, alcune voci trapelano, e attraverso questa via è possibile cogliere qualche elemento di informazione sul travaglio che è in corso nella commissione quadripartita nel tentativo di trovare un accordo, anche nella maggioranza si è arrivati ad una prima conclusione, riconoscendo che alcuni dei decreti di legge sono stati accantonati, altri corretti, altri ancora, come qualcuno ha detto, «strutturati in maniera diversa».

ROMA, 28 luglio. Al Senato la battaglia sui decreti si trasferirà domani in aula. Alla Camera, invece, proseguirà la discussione del decreto di proroga dei fidi. L'esame dei provvedimenti economici continuerà intensissimo in tutte le commissioni parlamentari.

Sul piano parlamentare, come su quello politico, si è giunti insomma a una fase cruciale dello scontro che riguarda le proposte del governo, alla congiuntura e gli stessi indirizzi di politica economica. In sede governativa, dopo le riunioni dei giorni scorsi, i ministri finanziari contano l'on. Rumor, è previsto per domani, lunedì, un incontro dei capi-gruppo della maggioranza per far fronte alle richieste di modifica del «pacchetto» governativo. Mancano, sulle decisioni che si vanno preparando nel governo indicazioni precise e ufficiali. Le indiscrezioni fatte trapelare attraverso alcuni giornali sono, d'altronde, per qualche aspetto abbastanza circostanziate, mentre per altri aspetti chiedono più di una precisazione (su alcuni punti, tra l'altro, è evidente che tra i partiti della maggioranza non è stato trovato ancora nessun accordo).

Di che cosa si tratta? E' ormai certo perché è stato confermato dal ministro Maciari, dopo l'ultima riunione di palazzo Chigi — che il governo si appresta a togliere a una serie di provvedimenti, al 18 per cento della carne, l'aliquota IVA per i liquori esteri passerebbe al 30 per cento. L'aliquota per i trasferimenti negli edilizi dovrebbe essere mantenuta al tre per cento (anziché al 6 per cento); quella dei prodotti igienici dovrebbe essere ridotta al 12 per cento.

Il termine del pagamento della tassa una tantum per le automobili verrebbe portato, questa sorte.

Complesso è poi il quadro delle modifiche che si stanno discutendo in sede governativa. Vediamolo punto per punto.

Si sta discutendo l'adeguamento del tasso di interesse che le compagnie petrolifere attualmente versano allo Stato per il pagamento differito dell'imposta di fabbricazione; e si sta anche esaminando lo aggiornamento delle disposizioni che regolano la franchigia dell'imposta sui cali e sulle perdite di lavorazione dei prodotti petroliferi. E' stato il PCI a sollevare, come è noto, il problema dei «regali», che anche attraverso l'attuale sistema, vengono fatti ai petrolieri. Bisogna ora vedere i concreti quali sono in proposito le proposte del governo.

Il decreto sull'IVA (che in parte, su richiesta dei comunisti, è stato già modificato in commissione al Senato) deve essere riveduto anche secondo il giudizio del governo. Dovrebbe essere prorogata fino al 31 dicembre '75 l'aliquota IVA dell'uno per cento sui pane, pasta, latte, eccetera (senza lo scatto al tre per cento che era previsto); dovrebbe poi essere prorogata fino al 31 dicembre '75 l'aliquota IVA del tre per cento sui generi di largo consumo (senza lo scatto previsto al tre per cento); dovrebbe infine essere ridotta al 6 per cento l'aliquota per le frattaglie di carni bovine, ferma però la stessa aliquote per la veste del decreto, l'istruttoria di questi provvedimenti, di un loro trasferimento nelle vie normali del lavoro parlamentare senza la pressione di questa maggioranza.

Secondo il governo, Maciari ieri, dopo l'ultima riunione di palazzo Chigi — che il governo si appresta a togliere a una serie di provvedimenti, al 18 per cento della carne, l'aliquota IVA per i liquori esteri passerebbe al 30 per cento. L'aliquota per i trasferimenti negli edilizi dovrebbe essere mantenuta al tre per cento (anziché al 6 per cento); quella dei prodotti igienici dovrebbe essere ridotta al 12 per cento.

Il termine del pagamento della tassa una tantum per le automobili verrebbe portato, questa sorte.

Dopo il voto a grande maggioranza della Commissione giustizia della Camera

Emozione negli USA e nel mondo per l'incriminazione di Nixon

Il primo commento del Presidente americano: «Sono convinto di non avere commesso alcun reato passibile di "impeachment"» - Le accuse contenute nell'articolo votato - Contrasti nei circoli politici e governativi - Grande rilievo sulla stampa mondiale - Oggi il voto sugli «abusi di potere»

FOLLA IMMENSA AL FESTIVAL DI LIVORNO



Una folla immensa, di decine e decine di migliaia di persone, ha partecipato ieri a Livorno alla manifestazione conclusiva del Festival. Nella grande Arena ha parlato il compagno Aldo Tortorella della Direzione del Partito e direttore dell'Unità. Il Festival, che è durato cinque giorni, è stato caratterizzato dalle innumerevoli iniziative dedicate alle lotte e al ruolo delle donne nella società italiana. (A PAGINA 4)

WASHINGTON, 28 luglio. La messa in stato di accusa del presidente Nixon, sebbene ormai certa da diversi giorni, ha destato una profonda eco nel Paese e nel mondo. Le reazioni negli Stati Uniti evidenziano i profondi contrasti che agitano i circoli politici americani e gli stessi ambienti governativi. La stampa internazionale dà ovunque grande rilievo alla notizia, mentre le prime reazioni ufficiali all'estero appaiono improntate a prudenza. Era ovviamente atteso il commento dell'imputato, Nixon, e il suo storico voto. Ha detto di essere fiducioso che la Camera non accetterà la proposta di impeachment e «riconoscerà semplicemente che non vi è alcuna prova atta ad avallare questo o qualsiasi altro articolo di impeachment».

Nixon, attraverso una «dichiarazione» letta dal suo portavoce Ziegler, ha precisato di essere fiducioso perché convinto di non aver commesso alcun reato passibile di impeachment. Invece di questa opinione, negli Stati Uniti, sembra essere rimasto sul filo. Le reazioni di personalità politiche e dei giornali sono state di ben diverso tono. La notizia di una sua incriminazione era ormai data per scontata da diversi giorni e i cittadini americani avevano potuto rendersi conto direttamente delle accuse che pesano sul Presidente, seguendo in diretta televisione i dibattiti della commissione Giustizia della Camera, dove anche membri del partito di Nixon, come il presidente Gerald Ford, che ieri in una dichiarazione aveva consigliato Nixon di non dimettersi per evitare che il gesto potesse essere interpretato come un riconoscimento di colpevolezza, questa notte, conosciuto l'esito del voto, si è detto convinto della sua innocenza e del suo diritto di continuare a governare la nazione.

Praticamente, solo i suoi collaboratori si mostrano oggi disposti a difenderlo pubblicamente e, in un clima che sembra già caricato di una lotta per la successione, non tutti gli interventi a sua difesa vengono interpretati come «disinteressati» da un vicepresidente. Ford, che ieri in una dichiarazione aveva consigliato Nixon di non dimettersi per evitare che il gesto potesse essere interpretato come un riconoscimento di colpevolezza, questa notte, conosciuto l'esito del voto, si è detto convinto della sua innocenza e del suo diritto di continuare a governare la nazione.



WASHINGTON — Garner J. Cline, consigliere generale presso la Commissione Giustizia della Camera, conta i voti dei rappresentanti favorevoli all'incriminazione di Nixon: 27 contro 11.

Una crisi profonda

Il documento con cui la commissione Giustizia della Camera ha trasformato in «raccomandato» l'incriminazione e la destituzione di Nixon costituisce, da solo, un atto di estrema crudeltà: basti scorrere l'elenco delle accuse per avere la dimensione della ampiezza della crisi — come è stato scritto da un giornale — del che si sofferza che il Paese si sta autoaffogando per seppellire, nella giustizia, Watergate. E, certo, nessuno può nutrire dubbi sulla gravità del trauma, dello sgomento, dell'amarezza che attendono gli Stati Uniti, «Ho visto molti uomini e donne scoppiare in lacrime dopo il voto», ha ripetuto uno dei deputati.

Al tirare delle somme le accuse contro il Presidente si possono sintetizzare in tre punti: l'uso di fondi elettorali per compiere illegalità contro il Paese; l'arresto anche mediante la arma della provocazione; l'illegitimità continuata attraverso intercettazioni, falsità, diffamazione, tentativi di copertura di questi reati attraverso abuso di potere. Si tratta, certamente, di reati assai gravi. E tuttavia, anche da noi, non sono mancati episodi analoghi: basta, per voler citare un solo esempio, la vicenda del SIPAR, le schedature, i fascicoli, le intercettazioni. E così pure episodi di corruzione, di abusi, di connivenza. Naturalmente, grazie a la grande forza del movimento popolare, la denuncia non è mancata così come non sono mancati, spesso, i risultati. E tuttavia anche dalla drammatica vicenda del Watergate, nulla ha potuto essere risparmiato nell'atto d'accusa. Uno choc, dunque, per l'opinione pubblica USA che — attraverso i reati addebitati al capo dell'esecutivo — accerte l'umiliazione dell'inganno, il peso di una menomazione del prestigio e l'ulteriore dilatarsi di quella profonda crisi di sfiducia che ha origini remote e recenti, dall'assassinio dei due Kennedy alla rovinosa avventura nel Vietnam. Uno choc, tuttavia, si dice potrà avere effetti salutarissimi, poiché è rispettata la Costituzione. Nessuno, ovviamente, ritiene che dietro la vicenda del Watergate vi sia «soltanto» una appassionata ansia di giustizia: una sorta di fiammata purificatrice divampata spontaneamente. Certamente molti hanno agito e combinate per giungere all'impeachment — spiriti solamente dalla coscienza e dall'onestà; ma altrettanto sicuramente vi sono state divisioni, lacerezioni, contrasti profondi all'interno del gruppo dirigente USA per motivi politici più vasti. D'altronde Bernstein e Woodward — i due tenaci ed abili reporters del Washington Post, a cui risale il merito della prima denuncia — rivelano in un loro libro il consistente contributo ricevuto da personaggi di alta responsabilità

MENTRE GRECI E TURCHI SI IRRIGIDISCONO ALLA CONFERENZA

MOSCA: «IL GOVERNO DI MAKARIOS DEVE ESSERE PRESENTE A GINEVRA»

Ribadita la richiesta del ritiro di tutte le truppe straniere - L'URSS invia un proprio osservatore-consulente alla conferenza - Le richieste di Ankara puntano all'autonomia delle due comunità con il riconoscimento della Turchia come potenza garante della minoranza turco-cipriota

MOSCA, 28 luglio. L'Unione Sovietica ha oggi chiesto che il legittimo governo di Cipro — quello del Presidente Makarios — partecipi alla conferenza tripartita di Ginevra e che tutte le truppe straniere siano ritirate dall'isola. L'URSS inoltre denuncia i «cinici mercanteggiamenti di certi circoli della NATO» che mirano soltanto a consolidare la posizione strategica dell'Alleanza atlantica nel Mediterraneo orientale.

In una dichiarazione diffusa dalla Tass, il governo sovietico denuncia «le stesse forze che hanno cercato di distruggere l'indipendenza di Cipro con un diretto intervento militare, di perseguire il massimo obiettivo con manovre dietro le quinte».

La dichiarazione afferma quindi che «non è possibile tollerare ulteriormente una situazione, nella quale si continua ad attendere all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità della Repubblica di Cipro». L'URSS «si batterà fermamente per resistere all'aggressione e garantire i diritti del popolo cipriota, ritenendo che «ogni decisione contraria agli interessi del popolo di Cipro potrebbe causare un aggravamento della situazione e originare nuovi conflitti».

Secondo il governo sovietico è innanzitutto necessario attuare le decisioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. «Bisogna poi — prosegue la dichiarazione — che il legittimo governo di Cipro, cioè quello di Makarios, sia riammesso al potere e partecipi a tutte le attività internazionali riguardanti Cipro e in particolare alla Conferenza tripartita di Ginevra. Infine, bisogna che si ritirino le forze armate straniere che si trovano nell'isola». Il documento deplora esplicitamente che «le forze armate straniere a Cipro, in particolare quelle britanniche, vengono impiegate per impedire al legittimo governo di Cipro di esercitare il suo diritto di autodeterminazione e di decidere il proprio destino, a decidere in pace e tranquillità il futuro della loro patria comune, la Repubblica sovranica di Cipro».

Il governo sovietico ribadisce infine, che «compirà ogni sforzo» per impedire che la risoluzione del Consiglio di Sicurezza rimanga unicamente un pezzo di carta ed «inverte fermamente» affinché alle trattative di Ginevra tra inglesi, greci e turchi, partecipino anche i rappresentanti del legittimo governo cipriota.

GINEVRA, 28 luglio. L'ottimismo con il quale ieri sera, si era chiusa la giornata della Conferenza tripartita per Cipro, si è un colpo dissolto: i negoziatori turchi e greci si sono improvvisamente irrigiditi sulle loro posizioni. I colloqui a tre sono entrati in una fase estremamente critica.

Un'altra notizia tuttavia ha acceso l'interesse degli ambienti delle delegazioni e degli osservatori. L'Unione Sovietica ha informato i tre governi impegnati nella trattativa — Gran Bretagna, Grecia e Turchia — che intende inviare un proprio rappresentante a Ginevra, in veste di osservatore a disposizione delle delegazioni per eventuali consultazioni. Fonti britanniche hanno reso noto che il Foreign Office è stato informato della decisione sovietica dall'ambasciatore Mikhail Lunikov questa mattina. Secondo le stesse fonti britanniche l'invio sovietico sarà un diplomatico di 48 anni, Victor Ivanovich Minin, ora a capo del dipartimento per gli affari meridionali del ministero degli Esteri dell'URSS.

Minin è stato ambasciatore nel Laos e ha prestato servizi nell'ambasciata sovietica di Ankara dal 1965 al 1968. A Ginevra si trova fin dall'inizio dei colloqui un osservatore americano, l'assistente segretario di stato William Buffum. Tornando alle conversazioni che ieri sembravano sul punto di concludersi con l'accordo, la crisi sembra essere intervenuta questa mattina. «Le cose non vanno bene» ha dichiarato il ministro degli Esteri greco Mavros che guida la delegazione di Atene. Si afferma — sulla base di un dispaccio qui rimbaltato da Ankara — che all'aeroporto di Ginevra è giunto un aereo turco pronto a riportare in patria i membri della delegazione. Se questa sera le discussioni non avranno superato l'attuale punto morto, la richiesta del congelamento della richiesta di ritiro delle truppe militari dalle posizioni attuali, consentendo, per quanto riguarda il contingente turco, soltanto il flusso dei rifornimenti di prima necessità.

Le notizie da Ankara, con le condizioni del Primo ministro Ecevit per la firma dell'accordo (garanzia di protezione alla minoranza turco-cipriota, autonomia delle due comunità, ruolo di garante per la politica estera americana) ed allargato la testa di ponte di Kyrenia, fino a collegarla con il quartiere turco di Nicosia.

A quanto sembra il ministro degli Esteri britannico James Callaghan, si sarebbe schierato a fianco della Grecia appoggiando la richiesta del congelamento delle operazioni militari sulle posizioni attuali, consentendo, per quanto riguarda il contingente turco, soltanto il flusso dei rifornimenti di prima necessità.

Le notizie da Ankara, con le condizioni del Primo ministro Ecevit per la firma dell'accordo (garanzia di protezione alla minoranza turco-cipriota, autonomia delle due comunità, ruolo di garante per la politica estera americana) ed allargato la testa di ponte di Kyrenia, fino a collegarla con il quartiere turco di Nicosia.

Manifestazioni del PCI ieri in tutto il Paese

Decine e decine di manifestazioni, di comizi, di dibattiti si sono svolti ieri in tutta Italia, per iniziativa del nostro Partito.

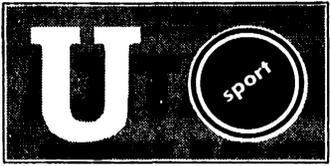
Al centro delle manifestazioni, qui hanno preso parte grandi folle di lavoratori e di cittadini, sono stati i temi della lotta per modificare radicalmente i decreti governativi e per mutare gli attuali indirizzi economici e politici del Paese.

Fra i comizi di ieri quelli di Mesagne (Brindisi) dove ha parlato il compagno on. Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, che ha affrontato in particolare i problemi del Mezzogiorno, soffocato sotto la duplice morsa dell'inflazione e della deflazione, e di Ancona, dove ha preso la parola il compagno Guido Fanti, presidente della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato l'importanza primaria dell'intervento congiunto e unanime delle Regioni, dei Comuni e delle Province contro la politica economica del governo. (A PAG. 2)

L'URSS chiede la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

NEW YORK, 28 luglio. L'Unione Sovietica ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per esaminare la situazione cipriota.

I sovietici hanno dichiarato che l'isola minaccia di diventare fonte permanente di pericolo per la pace mondiale.



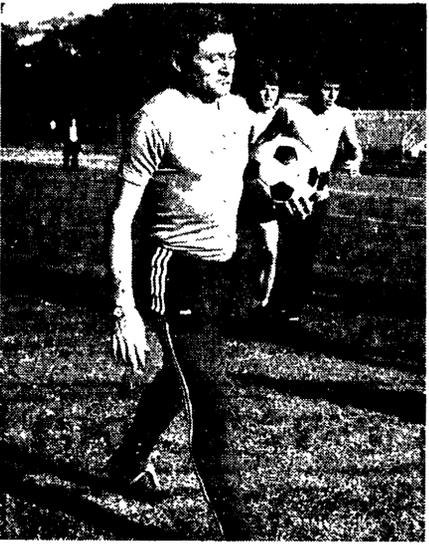
Alcune squadre sono già in ritiro: nel giro di pochi giorni il «grande raduno» sarà completato

PER IL CALCIO FERIE AGLI SGOCCIOLI

Forse il 3 agosto la decisione

«Nazionale»: conferma di Valcareggi?

Bernardini potrebbe diventare il responsabile del settore tecnico - Auspicato un lavoro di gruppo



Gigi Radice, allenatore a spasso dopo le belle prove nel Monza, nel Cesena e nella Fiorentina, è uno dei candidati all'eventuale successione di Valcareggi.

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 28 luglio. Solo domani il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, rientrerà a Firenze e solo dopo qualche giorno sapremo se il Consiglio federale della FIGC si riunirà sabato 3 agosto e quindi se per allora potranno conoscere anche il nome di chi avrà il compito di dirigere la «nazionale» di calcio. In questo momento Franchi si trova a Zurigo impegnato con l'UEFA di cui è presidente e con la FIFA di cui fa parte come vice presidente. E' da tre giorni che manca dall'Italia e può darsi che in questo periodo di tempo abbia potuto, in qualità di responsabile del settore tecnico, riorganizzare le idee così da poter avanzare delle proposte concrete.

Conoscendo l'uomo non abbiamo dubbi. Franchi è un vero diplomatico; sa «addormentare» il gioco al momento opportuno, ma anche perché è ormai assodato che nella maggioranza dei Paesi avanzati il settore in gruppo è non isolatamente.

so dell'assemblea degli allenatori dovrebbe servire a Franchi per avanzare alcune proposte: la prima potrebbe essere quella di affidare ad un allenatore qualificato la responsabilità del settore tecnico; la seconda di confermare il nome di chi avrà il compito di dirigere la «nazionale». Questo però non vorrebbe dire che ognuno lavorerà per proprio conto, anche se il settore squadre nazionali dovrà rispondere direttamente al Consiglio Federale. Con l'eventuale avvenimento di un tecnico qualificato e di altri due allenatori al settore tecnico si potrebbe sempre trovare il modo di una reale collaborazione con il responsabile delle squadre nazionali. Anzi — e questo crediamo sia il pensiero di Franchi — ciò è in questo momento indispensabile per il calcio italiano. Il lavoro di équipe da risultati migliori, ma anche perché è ormai assodato che nella maggioranza dei Paesi avanzati il settore in gruppo è non isolatamente.

Responsabilità

Bernardini, nella sua relazione ha ripetuto che non intende fare il passacarte, ma è chiaro che se fosse chiamato lui a presiedere il settore tecnico avrebbe tutte le responsabilità (oltre quella di scegliere i collaboratori) e il compito di tenere un contatto con la categoria degli allenatori i quali, giustamente, hanno chiesto di essere interpellati più spesso dai massimi dirigenti del calcio. Allo stesso tempo Valcareggi — dopo aver discusso il programma con Franchi — avrebbe tutto da guadagnare nel caso che il settore tecnico fosse diretto da un allenatore qualificato. Poiché in questo caso non si troverebbe di fronte «uno che si dedica a questo compito solo per hobby, ma un «addetto ai lavori».

Insomma, dire che la riconferma di Valcareggi prende ogni giorno maggiore consistenza ci sembra legittimo: la maggioranza dei tecnici e dei dirigenti di società hanno chiesto che la rappresentanza fra il c.a. i dirigenti della Federcalcio, i presidenti delle società e gli stessi allenatori, che più di tutti conoscono il basso livello di rendimento dei loro giocatori al momento delle convocazioni. Si capisce che non è estraneo al problema il fatto che nel nostro Paese, per le carenze di strutture e di mentalità, ci siano giocatori che non sono atleti al pari di quelli delle nazioni che al recente Mondiale hanno dimostrato una mentalità e una preparazione ben diversa. Ma questo non si può addebitare a Valcareggi.

Per i bianconeri tanti buoni propositi e un allenatore entusiasta

Carletto Parola non ha dubbi: «La Juve vince il campionato»

Oggi alle 9 raduno al Comunale, poi partenza per Villar Perosa - Tre i traguardi: scudetto, UEFA e Coppa Italia

SERVIZIO
TORINO, 28 luglio. Le ferie per molti incominciano, per tanti altri finiscono. Le fabbriche chiudono, riaprono gli stabilimenti, anche se sono quelli delle località di ritiro. E' sovraccaricata l'ora dei raduni, le squadre tornano al lavoro. Ci sono davanti dieci mesi di attività intensa, un campionato da giocare al massimo, per far dimenticare i mondiali, le coppe; una stagione, insomma, nutrita e ricca di appuntamenti prestigiosi.

Qualche squadra ha già iniziato a lavorare (Fiorentina e Varese), altre faranno in questi giorni. Domani (10 ore) lo stadio Comunale, ore 9) la Juventus. Quali sono i traguardi che la squadra bianconera si prefigge quest'anno? Prima di tutto il riscatto, dopo la deludente stagione passata, deludente nonostante il secondo posto che è pur sempre un risultato da primato. Quindi una verifica delle proprie possibilità a livello internazionale (Coppa UEFA) dopo l'amara ed imprevedibile eliminazione dalla Coppa dei Campioni, al primo turno, dell'anno scorso.



Gaetano Scirea, qui con la maglia della squadra che l'ha lanciato: l'Atalanta. La Juventus spera di farne un «libero» alla Beckenbauer.

Franco Sala

PRIMA DOMENICA DEI VIOLA SULLE PENDICI DELL'ABETONE

La Fiorentina-baby inizia il «ritiro» con un poco di nostalgia per Radice

Un'abile mossa psicologica di Rocco che sta attuando le linee generali del programma di «Gigi» - Positivo giudizio del nuovo allenatore sulla squadra - «Una formazione che può arrivare tra le prime 4; più avanti potremo fare un pensiero diverso...»

Maestrelli e Chinaglia non hanno ancora firmato

Grane alla Lazio



LIGNANO SABBIAIDORO — Ultimi scampoli di ferie per Luciano Re Cecconi sulla spiaggia adriatica.

ROMA, 28 luglio. Il presidente della Lazio, Umberto Lenzi, ha gonfiato per l'inizio facile riservato al campionato di calcio, i cazzurri dal computer del Foro Italico, il che gli ha lenito il disappunto per la decisione dell'UEFA di non concedere alla Lazio la squalifica per un anno, impedendogli così di giocare la Coppa dei campioni.

Conquistato lo scudetto, ovvero che Maestrelli (il tecnico non ha ancora firmato il nuovo contratto), Chinaglia e sovrattutto il capitano, si presentano, anche se per buona parte dei giocatori dovrebbe valere l'accordo biennale firmato con la scorsa stagione. Dapprima, della spina dorsale, era stato incaricato il dirigente accompagnatore, ing. Paruccini; poi si sono profilati i primi scogli e allora Lenzi ha avocato a sé l'operazione.

DALL'INVIATO

PIAN DI NOVELLO, 28 luglio. Prima domenica di ritiro per i calciatori della Fiorentina a Pian di Novello, una località sulle pendici dell'Abetone. Una arrampicata fino a mille e cento metri, una passeggiata in auto attraverso San Marcello Pistoiese, La Lima e tanti, tanti pini. Poi lo hotel Pian di Novello, unico della zona, dove lo scorso anno alcuni giocatori della Fiorentina rimasero una settimana per assigenerarsi. Hotel che, in un secondo momento, è stato scelto come sede di ritiro da Gigi Radice, l'ex allenatore viola che — lo abbiamo accennato nei giorni scorsi — ha lasciato una traccia positiva tra la maggioranza dei giocatori. E così Rocco, da buon psicologo, una volta reosi conto dell'attaccamento dei giocatori a Radice, ha approvato in via di massima il suo programma, portando la «truppa» al 1.100 metri a respirare aria pura.

Con lui con Rocco, ci sono anche i vicepresidenti Meloni ed il consigliere Ignesti, che ha raggiunto la comitiva ieri mattina. Il giorno dei dirigenti quello di effettuare un sondaggio con i giocatori in merito alle cifre di reingaggio. Una volta conosciute le pretese Ignesti riferirà al presidente Ugolini, il quale, dopo aver ricevuto il benestare del Consiglio, raggiungerà Massa Marittima per mettere nero su bianco. Poi ci sono anche i due medici sociali: Bruno Anselmi e Andrea Ciuti, che hanno il compito di effettuare i controlli sanitari sui dirigenti e giocatori presenti. Per il momento nessuno ha accusato alcun disturbo. Anche Merlo, che nel fare i bagni aveva accusato un fastidioso dolore ad un orecchio, sta meglio; nonostante ciò il regista della squadra mercoledì sera, una volta ordinato il «rompete le righe», si sottoporrà ad una visita di controllo da parte di uno specialista.

Intanto la prima parte del programma viene rispettata: anche questa settimana i giocatori, con in testa l'allenatore in seconda, Mario Mazzoni, seguiti a ruota da Nerro Rocco, hanno effettuato una lunga passeggiata fra la folla boscaiola e prima di rientrare in albergo si sono sottoposti ad un nutrito lavoro ginnico-attletico. Nel pomeriggio è proseguito un minitorneo di tennis. Questo, come

ha sottolineato Rocco, per fare un po' di movimento senza annoiarsi. «Chi è stato oltre un mese fermo — ha notato Rocco — trova un po' di difficoltà a riprendere il lavoro. Succede a tutti, anche a chi va in ufficio. E così con le camminate al mattino, con gli esercizi ginnici ed il minitorneo di tennis, spero di avere, il primo agosto a Massa Marittima, i diciannove presenti già in grado di iniziare un buon lavoro anche sul pallone. Gli altri tre — ha sottolineato il nuovo allenatore — Guerini, Mattolini e Caso, sono giovani e recupereranno alla svelta».

Guerini, Mattolini e Caso, come è noto, sono stati lasciati liberi poiché hanno partecipato all'attività della nazionale militare e soltanto il primo

di agosto si ritroveranno insieme a tutti gli altri compagni di gioco a Massa Marittima.

Poi Rocco prosegue dicendo: «In questi pochi giorni di ritiro mi sono reso conto meglio di che pasta sono fatti questi ragazzi. Mi sembrano tutti molto seri nel loro lavoro. Al mattino, quando inizia la camminata, non c'è nessuno che mugugna; tutti sono molto volenterosi. E' un buon segno, questo, credo, perché in maggioranza sono giovani, sono ancora entusiasti. Ed è proprio su questo che io devo contare per raggiungere ottimi traguardi. Lo entusiasmo è roba da giovani, è roba da gente che vuole raggiungere obiettivi a costo di qualsiasi sacrificio. Ed io farò di tutto per assecondare

la mia truppa».

«Quindi si può già parlare di ambiente ideale per lei», gli diciamo.

«Troppo presto per affermarlo, tanto più che la maggioranza ha ancora nel cuore Gigi Radice. Per loro è stato come un fratello, e questo è un fatto importante. Ma anche io sono fatto di una certa pasta e non appeno non conosceranno meglio credo otterrò come invece è noto, piace conoscere il carattere della gente che mi circonda. Prima voglio avere un'idea precisa di cosa uno vuole ottenere, come un'idea precisa di questo cerchio di discurte, di aprire un dialogo costruttivo. Ognuno ha le proprie idee ed è giusto rispettarle. Ma quando uno è giovane molto spesso vede le cose con un occhio diverso e io sono pronto ad aiutarlo, a spiegarlo, per quanto ne so, di cosa si tratta».

«Certo — prosegue Rocco — una volta stabilito un determinato rapporto occorre rispondere agli altri, come un dovere, per mantenere un positivo ritmo in campo e per raggiungere i successi. Non è cosa facile ad ottenere, ma un compito facile a dirsi. Ma il mestiere dell'allenatore non è solo quello di preparare la gente fisicamente, ma anche sul piano morale. Un compito difficile per uno come me che ha superato da un pezzo la sessantina, ma sono convinto di riuscire: il materiale a mia disposizione è ottimo, sano ed è per questo che già dalla Coppa Italia dovremmo iniziare a fare tanti punti».

«Quindi si può già parlare di una Fiorentina da scudetto?».

«Parliamoci chiaro. Io dico che i ragazzi sono in gamba, dico che dovremmo fare 5 punti in più rispetto alla scorsa stagione, ma dall'arrivo nei primi quattro a vincere il titolo c'è una certa differenza. Diciamo invece che la Fiorentina edizione '74-'75 è squadra d'alta classifica e che nel corso del campionato potrebbe anche fare un pensiero diverso. Tutto qui».

Rocco, è noto, è uno che parla molto, uno al quale piace molto la compagnia, ma è allenatore e prima di rilasciare dichiarazioni ci pensa un po': è da ventotto anni che fa il tecnico e non intende cascare in un tranello.

Loris Ciullini

Fuga nel finale e volata a quattro a Pescara sul traguardo del Trofeo Matteotti

Franco Bitossi si impone in volata Moser, Battaglin e De Vlaeminck

Trofeo Regioni I lombardi di Bettoni dominano a S. Colombano Ricci ha scelto il quartetto per Montreal

SERVIZIO SAN COLOMBANO AL LAMBRO, 28 luglio. Mario Ricci, dopo la magra del Tour dell'Avvenire, è ritornato a sperare. Perché? Perché oggi al campionato italiano europeo a squadre ha visto vincere una formazione — la Lombardia B, composta da Bettoni, Guadri, Landoni, Forriani — che alla metà chilometri di Montreal potrebbe figurare benissimo.

Prevede che Bettoni e compagni (l'età media del quartetto lombardo è di soli ventuno anni) hanno superato i cento chilometri per corso alla superonica media di 49,371. In certi tratti la Lombardia B ha sfiorato addirittura i 50 orli!

Sulla carta questo campionato avrebbe dovuto vincerlo la compagine A della Lombardia, vale a dire Tonoli, Mazzola, Manfredini, Mottet, che invece non hanno dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Stavolta l'esperienza alla squadra numero uno della Lombardia non è servita a nulla.

Dunque Ricci è ritornato a sorridere. A Montreal (dal 1° al 10° agosto) spera di non sfigurare. E si bene? Da troppo che in questa speciale la nostra Nazionale mondiale rimedia figurare. Ciò probabilmente è accaduto perché si sono sempre scelti corridori troppo anziani (ma con tanto, tanta esperienza...) che contro i kamikaze dell'Est o i lanciati olandesi non hanno mai saputo fare per mancanza di nerbo e convinzione. Per questo il quartetto per Montreal, composto da Bettoni, Guadri, Landoni, Forriani e Giovanni Tonoli, i primi tre avevano un'età di 25 anni, mentre Tonoli era invece il "treno" della Lombardia A. Dunque non è stato scelto il "treno" e diciamo pure, è stato lo splendido matatore della squadra che si è aggravo questo titolo. Ciò, ovviamente, non può che lasciare perplessi.

Uno dei della Lombardia, al terzo posto il Veneto (Coppa, Donadello, Fraccaro, Pasquini). La squadra diretta da Bianchetti, che ha concluso la prova con un distacco di 2'13", è stata decisamente concenata. «Hanno fatto fin troppo», dice l'ex campione. «In fine... Abbiamo portato a San Colombano un quartetto molto forte. Da atleti misurati era illotato d'interferire un successo pieno».

Del quartetto veneto è particolarmente pronto il leader Fraccaro, una autentica «locomotiva» che in questo campionato ha dimostrato «chiaramente» di possedere le doti per diventare in un futuro molto prossimo un cronometrista di lusso.

Giovane ricordare che Fraccaro, portatore della Riese Navioli ha solo 21 anni. Ma il portatore della CTS lo porteranno a Montreal come riserva. Ha invece deluso il Veneto B (Orsi, Cremaschi, Peruzzi, Zoccali) che ha concluso la gara al sesto posto. Per la verità questi quattro atleti (di cui Orsi aveva molto di più) è possibile che la seconda compagine veneta non sia riuscita ad esprimersi al meglio per via del percorso troppo pianeggiante. Orsi e compagni, infatti, sono «specializzati» in percorsi ondulati.

Pino Beccaria Ordine d'arrivo: 1. LOMBARDIA B, 2 ore 13'16", media 49,371 kmh; 2. Lombardia A, a 1'58"; 3. Veneto A, a 3'13"; 4. Piemonte 5. Toscana a 3'03"; 6. Veneto B a 3'33"; 7. Friuli Venezia Giulia a 3'42"; 8. Lazio a 3'52"; 9. Umbria a 4'11". La squadra del Lazio classificata all'ottavo posto, è stata penalizzata nella gara di 18' per scia prolungata.

Il circuito G.P. Australiani è stato peraltro vinto da Martin Mulligan che ha conseguito complessivamente 60 punti, contro i 58 di Corrado Barazzutti, terminato secondo, e i 45 di Paolo Bertolucci, al quarto posto. Di Domenico, con 38, e al quinto Palmieri con 29.



PESCARA — Franco Bitossi (a mani alzate) sembra gridare la sua gioia per la magistrale volata. I battuti sono Moser, Battaglin e De Vlaeminck.

La finale europea di Coppa Davis

I romeni a Mestre per battere gli «azzurri»

Battuto Bertolucci a Viareggio

Panatta alla distanza nettamente fa meglio

VIAREGGIO, 28 luglio. Il campione italiano Adriano Panatta ha vinto il torneo di tennis di Viareggio, quarta ed ultima prova del circuito «Gran premio Australiani». Nell'incontro di finale, Panatta ha superato Bertolucci a conclusione di una partita protrattasi per tre ore sulla distanza di quattro set.

Il campione italiano ha confermato così le sue eccellenti condizioni di forma, rilevate soprattutto nella potenza del servizio, nelle «volte» e nei colpi di rovescio. Bertolucci ha cercato di contrastare l'avversario ed è riuscito a superarlo nel secondo set con il punteggio di 6-2, 6-1, 6-3.

● TENNIS — Nella finale della zona europea «B» di Coppa Davis la Cecoslovacchia conduce per 2-1 (23) contro il vincitore di doppio giocato oggi a Donetsk. La coppia cecoslovacca Kotes-Zednik ha battuto infatti quella sovietica Vretell-Korolkov con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3.

● PUGILATO — Il campione mondiale del welter Jr. Antonio Cervantes ha battuto a Cartagena (Colombia) per ko il portoricano Victor Ortiz al secondo round di un incontro disputato in un'arena che aveva già attratto lo sfidante due volte nel primo round.

● PUGILATO — Il giamicano Freddy Hayes ha conservato l'età di 15 anni e il titolo di campione del mondo per il peso dei mosca. Quando poi scesero sul terreno dello stadio Progress, i romeni persero, e persero solamente di misura perché Ion Tiriac, da raccolto leone, aveva tirato fuori gli artigli.

Ora la Davis ha la possibilità di trasferirsi in Europa. Di chi sarà il merito? Questo onore spetterà, meglio potrebbe spettare all'Italia o alla Romania che dal 2 al 4 agosto si misureranno a Mestre nella finale europea della Coppa Davis. Il vincitore di chi i romeni — forti del loro Nastase — puntino alla vittoria.

Bucarest hanno raggiunto il Mecator due giocatori: Nastase e Toma Orice, mentre Ion Tiriac raggiungerà la laguna da Boston, dove ha disputato un torneo della W.T.F. Di Nastase c'è poco da dire. È una macchina tennis giramondo, perfetto più nelle rimesse che nel ragionamento. Fin quando durerà l'era Nastase non lo si sa, però oggi è ancora uno dei migliori giocatori di tennis in campo mondiale.

Table with 3 columns: Country, Gold medals, Silver medals, Bronze medals. Rows include USSR, Sweden, Hungary, Italy, France, Poland, Germany.

Ed ecco la classifica della coppa delle nazioni: URSS, punti 85; Ungheria, 47; Italia, 38; Francia, 33; Svezia, 23; Germania occ., 15; Polonia, 15; Romania, 13; Cuba, 3; Svizzera, 2; Bulgaria, 2.

Soddisfatto il c.t. Defilippis che ha lasciato capire di avere ancora un posto vacante per la squadra dei mondiali

SERVIZIO PESCARA, 28 luglio. Con più di cento splendide vittorie al attivo nella sua carriera, Bitossi non aveva ancora un Trofeo Matteotti. La lacuna l'ha colmata oggi con una volata magistrale per la metà di tempo per potenza; una volata a quattro (i quattro ai quali era riuscito un colpo di mano a circa sei chilometri dall'arrivo) nella quale Moser, Battaglin e De Vlaeminck hanno dovuto soccombere al folgorante toscano della Scic.

La corsa ha offerto (fatta eccezione per i tribuni, la sua eccitata lotta fra i quattro nella volata finale) poche emozioni ed ai più è sembrata scialba e scarsamente combattuta. Ma il commissario tecnico Nino Defilippis non si è mostrato di questo avviso quando è venuto in sala stampa a riferire le sue impressioni.

«Bitossi ha, in avete visto come», ha praticamente detto Defilippis «Moser e Battaglin hanno lottato come meglio non potevano. Basso pur se battuto nella volata per il quinto posto da Parecchini e Paolini ha tuttavia confermato di essersi ben ripreso e continua in una evidente ascesa. Quindi anche se apparentemente la corsa può essere sembrata scarsamente combattuta, in verità ci sono stati numerosi episodi in cui si sono potuti apprezzare spunti e comportamenti. Per esempio Tino Conti ha corso benissimo (nel finale la fuga è venuta) e si è ben distinto in azione nella quale alla fine lui ha avuto scarsa fortuna, sorpreso in contropiede».

Eugenio Bomboni Arrivo e classifica Ordine di arrivo: 1) FRANCO BITOSSI (Scic) in 21 in 54'09"; media 37,118; 2) Moser (Filotex); 3) Battaglin (Jolliceramica); 4) De Vlaeminck (Brooklyn) tutti con lo stesso tempo di 54'09".

Ed ecco la classifica del campionato a squadre dopo la seconda prova: 1) Filotex punti 60; 2) Scic, 56; 3) Brooklyn, 49; 4) Dreherforste, 25; 5) Bianchi, 22.

MILANO, 28 luglio. La lega delle società di pallacanestro di Serie A, riunitasi a Bologna ieri, ha riaperto il suo lavoro. Il presidente Tesini, complimenti Giancarlo Tesini, parlamentare democristiano della corrente dorotea, ha vinto su tutta la linea. Va detto che l'ultima decennale esperienza del suo partito ha saggiamente elargito «doni», stabilendo alcune «allargate» l'area di rappresentanza.

Vicepresidente è stato eletto Bruno Jotti dell'Innocenti, segretario è stato confermato Parisini, la carica di giudice sportivo è stata assegnata a Cigno e revisori dei conti sono stati nominati Lelli (Canon), Germani (Mobilquattro) e Corradeschi (Sapori).

Tutti l'operazione venne concordata ai vertici, le società non furono assolutamente consultate e si trovarono di fronte le decisioni. Fin dall'inizio le proteste furono molteplici e Tesini venne accusato nei corridoi di trattamento. Poi tutti si acquietò. I cosiddetti problemi vennero pretesamente ritirati e come affermo una volta un dirigente sportivo di un grosso club «ha preso il buon senso».

Tutta l'operazione venne concordata ai vertici, le società non furono assolutamente consultate e si trovarono di fronte le decisioni. Fin dall'inizio le proteste furono molteplici e Tesini venne accusato nei corridoi di trattamento. Poi tutti si acquietò. I cosiddetti problemi vennero pretesamente ritirati e come affermo una volta un dirigente sportivo di un grosso club «ha preso il buon senso».

Il bilancio dei mondiali di scherma. La Svezia ha dominato nella spada ai campionati del mondo di scherma. Dopo aver vinto la gara individuale grazie a Rold Edling, gli svedesi si sono aggiudicati la medaglia d'oro nella competizione a squadre, ultimo titolo in palmo a Grenoble battendo la Germania occidentale, campione uscente per 8-5. L'incontro è stato molto tirato come nelle previsioni. Le parità si sono succedute costantemente fino a 5-5, ma a partire dall'undicesimo scontro la maggiore omogeneità degli scandinavi ha avuto la meglio. Gli svedesi infatti non hanno più perduto ed ogni componente della squadra ha ottenuto due vittorie.

La Germania occidentale tuttavia ha ben figurato con la sua squadra ringiovanita. Solo due spadisti della formazione del 1973, Peter ed Hehn, hanno gareggiato a Grenoble, mentre è stato definitivamente scoperto un futuro campione, il giovane Alexander Pusck. Nel complesso, la miglior pagella di questi campionati mondiali (23ª edizione) spetta però all'URSS. Ecco, infatti, la ripartizione delle medaglie:

oro arg. bronzo URSS 4 1 3 Svezia 2 0 0 Ungheria 1 2 2 Italia 1 2 1 Francia 0 1 2 Polonia 0 1 0 Germ. occ. 0 1 0 Ed ecco la classifica della coppa delle nazioni: URSS, punti 85; Ungheria, 47; Italia, 38; Francia, 33; Svezia, 23; Germania occ., 15; Polonia, 15; Romania, 13; Cuba, 3; Svizzera, 2; Bulgaria, 2.

L'atletica leggera ha marcato visita

Fiasconaro, Mennea Dionisi e la Pigni i grandi «infermi»

Si aprono domani in sordina a Roma gli «assoluti» - Andrò meglio per gli «europei»?

ROMA, 28 luglio. Luglio è sempre stato uno dei mesi dell'atletica. Su tutte le piste si sono incrociate le esperienze, le tradizioni, le scuole e, molto spesso, giocate le ultime carte, fatte le ultime prove sul piano delle medaglie olimpiche, nazionali, continentali. Il luglio 74 ha visto fiorire in Italia, una serie favolosa di meeting che ha rispettato lo spirito di questa disciplina, ma che, pure, ha deluso perché ha dimostrato, una volta di più, che l'atletica leggera non è capita.

Le cifre nude tendono a dimostrare il contrario, visto che la «notturna» dell'Arena milanese è stata seguita da 30 mila spettatori, che il «Meeting dell'Amicizia» di Siena ha riscosso il successo di sempre e che a Torino erano in 40 mila sugli spalti. Ma le cifre non sempre sono la più comoda consistenza.

Oggi, se si vuol colmare uno stadio, bisogna annunciare almeno un paio di record mondiali. E se il record non arriva, bisogna almeno convincere lo spettatore che un 10" netto sullo sprint o un 5'37" sul miglio metrico sono tempi di tutto rilievo. Lo spettatore quindi non riesce ad accettare la corsa, o il getto di un attrezzo, o il salto di un'asticella in pura funzione agonistica, nella battaglia cioè, che può essere tattica, tra due o più atleti.

Il fatto è che mentre il calcio si misura a tifo o a campanello (non più) l'atletica — come il nuoto d'atlonde — va a cronometro. A nessuno interessa la media con cui Merckx vince il Giro d'Italia. A tutti — e di

me oggi, sono in fase ospedaliera. Sono, cioè, più morti che vivi e non è detto che tutti quelli che Formia ha annunciato, saranno al via. Ma è mai possibile che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»

«E continueremo coi problemi. Per gli ultimi, in questo favoloso — sulla carta — luglio atletico e il primo di agosto, saranno dedicati ai campionati assoluti. La FIDAF (tremila persone) che quando si dice UISP si pronuncino un nome che resenta la bestemmia?»



Franco Arese simbolo della malata atletica italiana.

Remo Musumeci

Follie come nel calcio: oltre 150 milioni per Paleari e Cerioni

Basket: il 13 ottobre via alla A

Il campionato della A2 avrà inizio domenica 3 novembre - Fine della prima fase per entrambi i gruppi il 9 marzo - La seconda fase (scudetto e retrocessioni) si concluderà il 12 maggio

MILANO, 28 luglio. Le date relative all'inizio dei campionati. La serie A-1 prenderà il via domenica 13 ottobre e la serie A-2, domenica 3 novembre. La prima fase terminerà, per entrambi i gruppi il 9 marzo 1975. L'inizio della seconda fase, per la assegnazione dello scudetto e per le due retrocessioni, si avrà il 12 marzo e tutto si concluderà il 12 maggio 1975.

Cesare Rubini, general manager dell'Innocenti è definitivamente rientrato dagli Stati Uniti. Ha comunicato a tutti che Randy Denton, pivot alto due metri e otto centimetri, il prossimo anno giocherà per la squadra milanese. Il contratto è stato firmato, sembra per tre anni, e il forte giocatore americano arriverà in Italia il 25 agosto. Rubini ha aggiunto che l'accordo è stato più faticoso del previsto poiché anche qualun altro, in Italia, si era messo di mezzo per acere Denton.

Ercole, presidente del Sacca e noto justagatore di costumi (aveva gridato allo scandalo per il trasferimento di un giocatore dalla CSM Alco, contro il pagamento di circa 150 milioni) ha acquistato per 160 milioni Paleari dal CSM Cremona. Il licetto tecnico dei due giocatori è pressoché lo stesso, forse meglio Giuro.

Per Renato Villata, pezzo pregiato del mercato, il Duco Mestre, attuale proprietario del cartellino del giocatore, starebbe studiando particolari modalità di trasferimento. Vorrebbe subito un bel po' di giocatori, per tenersi il forte pivot per ancora un paio d'anni. Per il momento nessuno ha ancora accettato. Ma la cosa, data la giovane età di Villata, potrebbe anche essere presa in considerazione.

Mauro Cerioni, dell'Innocenti, è stato acquistato da Brina di Rieti per più di 150 milioni. Dopo Masini un altro «milanese» andrà così a finire nella squadra laziale che, in quanto a solidità finanziaria, sembra dare ottime garanzie. Uno dei motivi della cessione starebbe nel fatto che Cerioni si sarebbe «montato la testa» pretendendo soldi e presenza fissa nel quintetto base.

Sinceri auguri a Roberto Raffaele, allenatore dell'ez Toncelli Livorno, che è diventato padre per la seconda volta. Un altro maschio.

Silvio Trevisani



Cerioni (qui con la vecchia maglia del Simmenthal) è passato dall'Innocenti al Brina di Rieti per oltre 150 milioni.

Battagliero e polemico (come sempre) il costruttore di Maranello

Ferrari: entro l'anno la nuova monoposto F1

Si chiamerà 312T - Forse presto in pista anche il prototipo per il 'amarche' - Lauda e Regazzoni «due grandi piloti» - Giudizio positivo sul comportamento dell'austriaco in Inghilterra - Nessun ordine di scuderia per eventuali tattiche - Non è colpa del Comune di Modena se l'autodromo non si fa



MARANELLO, 28 luglio «Si può vincere o perdere un campionato del mondo... dice Enzo Ferrari...»

prevedibile e degno di rispetto. Qual è, ing. Ferrari, il suo giudizio sulla vicenda?

La Ferrari ha da tempo proposto di limitarla a soli 120 litri onde costringere tutti i concorrenti ad una sosta per i rifornimenti.

Qualcuno suggerisce che per avere più probabilità di vincere questo campionato i suoi piloti dovrebbero fare un «gioco di squadra».

Abbiamo da mesi fissato un ordine di precedenza: F1/312 B3, F1/312 T, si tratta della nuova monoposto, 312 P nuovo prototipo.

Ma l'esito della corsa inglese ha offerto altri motivi d'interesse: con la vittoria di Schekker il secondo posto di Fittipaldi e il quarto di Regazzoni ha collocato quattro piloti, tra cui i due del «Cavallino» nel migliore spazio di due punti. E poi ci sono gli strascichi del reclamo avanzato dalla Casa modenese.

Domani la Commissione sportiva del Reale Automobile Club d'Inghilterra si riunirà per decidere sul nostro reclamo che è stato respinto dai Commissari sportivi a Brands Hatch.

Con legislatori tanto prolifici come i nostri è impossibile prevedere quali ulteriori agravi dovremo fronteggiare in un prossimo futuro.

Il milanese Franco Castoldi su uno scafo jet della categoria OPI è il vincitore della S. Margherita Ligure-Montecarlo.

Certo, Ferrari non ci ha potuto dire chi vinca il casco iridato: neppure con precisione neppure con la nuova F1 312 T scenderà in gara, ma si alcuni argomenti, come sull'autodromo, è stato estremamente chiaro: la battaglia e la polemica piacciono sempre al «Drake» e anche in questo caso non si è spento.

Se si vuole ridurre le velocità, specie in curva, è chiaro che la limitazione dimensionale dei pneumatici e l'abolizione degli alettoni nuotigerà lo scopo.

Il secondo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia ha ribadito le scelte di fondo fatte dall'associazione fin dal suo sorgere.

Il secondo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia ha ribadito le scelte di fondo fatte dall'associazione fin dal suo sorgere.

Situazione della classifica mondiale dopo il G. P. d'Inghilterra

Table with columns: PILOTI, TOTALE PUNTI, G.P. ARGENTINA, G.P. BRASILE, G.P. SUD AFRICA, G.P. SPAGNA, G.P. BELGIO, G.P. MONACO, G.P. SVIZZERA, G.P. OLANDE, G.P. FRANCIA, G.P. GRAN BRETAGNA, G.P. GERMANIA, G.P. AUSTRIA, G.P. ITALIA, G.P. CANADA, G.P. STATI UNITI.

Lansivouri solo terzo nella corsa delle 500

Read fa centro a Imatra e si riconferma «mondiale»



Phil Read, vincitore nella classe «500» a Imatra.

Bella vittoria di Villa nelle quarto di litro - A Dodds la gara delle 350 e a Van Zeebroeck quella delle 50 cc

Nella terza prova degli «europei» di motonautica

S. Margherita - Montecarlo: è primo Franco Castoldi

SERVIZIO S. MARGHERITA LIGURE, 28 luglio Il milanese Franco Castoldi su uno scafo jet della categoria OPI è il vincitore della S. Margherita Ligure-Montecarlo.

re è calmo e la giornata ideale. Scatta De Angelis guidava da Balestrieri, Valentino, Castoldi.

noie meccaniche. Di questo ne approfittava Castoldi per superarlo e vincere con facilità.

La mozione conclusiva del congresso dell'ARCI-Caccia

Impegno per l'unità di tutti i cacciatori

ROMA, 28 luglio Il secondo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia ha ribadito le scelte di fondo fatte dall'associazione fin dal suo sorgere.

Il secondo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia ha ribadito le scelte di fondo fatte dall'associazione fin dal suo sorgere.

Il secondo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia ha ribadito le scelte di fondo fatte dall'associazione fin dal suo sorgere.

Le decisioni della Federazione Rugby

Resteranno dodici le squadre di «A»

MILANO, 28 luglio Organizzazione del campionato di rugby. Sono stati i principali argomenti affrontati dal Consiglio della Federazione italiana Rugby nell'ultima giornata dei lavori, svoltisi a Milano.

Il Consiglio federale ha deciso anche di rinviare ai Comitati regionali l'organizzazione del campionato di serie «D», «cadetti» e giovanile.

Il Consiglio federale ha deciso anche di rinviare ai Comitati regionali l'organizzazione del campionato di serie «D», «cadetti» e giovanile.

Classifiche

- CLASSE 500 CC. (10 giri per km. 60,03): 1. John Dodds (Australia), in 49'48"8; 2. Bruno Kneubuehler (Svizzera), in 50'00"0; 3. Dieter Braun (Germania Occidentale), in 50'11"5; 4. Ralf Solberg (Norvegia), in 50'13"0; 5. Stefan Doerflinger (Svizzera), in 50'15"0; 6. Theo Timmer (Olanda), in 50'17"0.

«24 Ore»

di Francorchamps

Vince la BMW davanti a due Alfa

FRANCORCHAMPS (Belgio), 28 luglio I belgi Jean Chenuet e Alain Peltier, al volante di una BMW 3000, hanno vinto la «24 ore» automobilistica di Francorchamps per vetture turismo e gran turismo.

Intervista a cura di GIUSEPPE CERVELLO

Il traffico autostradale è sceso del 10% rispetto allo stesso periodo del 1973

È cominciato con un netto calo il grande esodo di fine luglio

Sull'autostrada del Sole e sulla Roma-Napoli la flessione del transito ha raggiunto la punta del 17 per cento - Più massicci gli spostamenti venerdì e sabato - Giornata tranquilla alla stazione Termini - Non è solo il prezzo della benzina a spingere molti a restare in città

ROMA, 28 luglio. L'ultimo fine settimana di luglio, data ormai tradizionale di avvio del grande esodo estivo, ha invece confermato i sintomi, già avvertibili nei giorni scorsi, di una netta flessione negli spostamenti delle famiglie italiane.

Tutti i dati del traffico degli ultimi tre giorni, sia sulle autostrade che sulle ferrovie, parlano di un sostanziale diminuzione delle partenze di massa per le vacanze: unica eccezione (e felice) per le migliaia di addetti del settore, che sembra per ora essersi il movimento nel porto di Civitavecchia, affollato sino all'immensità di macchine e di turisti in Sardegna.

Per il resto, le cifre del traffico, riportate al volume dello stesso periodo dell'anno passato, non lasciano sussistere dubbi sul fatto che il costo della vita ha convinto molta gente ad affrontare l'estate tra le mura di casa, con il solo aiuto di una libreria ghiacciata o della spiaggia a pochi chilometri dalla città. Non a caso, infatti, le flessioni più pesanti riguardano i viaggi sulle lunghe distanze.

Il calo del transito ai caselli delle autostrade può senz'altro essere considerato un dato generale. Alle 15 di oggi, sull'autostrada del sole, al casello di Roma, verso il Nord si erano immesse circa il 20 per cento in meno delle vetture registrate nel periodo corrispondente del '73; in uscita dall'1, la diminuzione è stata invece pari al 27 per cento. Valori analoghi sono stati calcolati sull'autostrada Roma-Napoli: in entrata, verso la città papale, il transito è stato mi-

nore del 10 per cento; in uscita, del 32 per cento.

La media generale della flessione rispetto all'anno scorso si aggira sul 17 per cento, e riguarda, come si è detto, soprattutto gli spostamenti su grandi distanze.

Le percentuali massime di traffico si sono tuttavia registrate tra venerdì e sabato. Su quasi tutte le autostrade e comunque su quelle che costano meno l'ossatura dorsale dell'intero sistema, lo scorcio è oggi abbastanza tranquillo e « normale », come lo furono nei giorni scorsi.

Un operatore del centro direzionale di Firenze, raggiunto per telefono, ci ha confermato che i livelli di transito sono nettamente inferiori a quelli dei giorni scorsi e non destano alcuna preoccupazione.

Anche se non è ancora possibile fare un calcolo esatto delle auto che questo luglio « austero » sono state lasciate in garage, non è da escludere, insomma, che rappresentino una grossa fetta di quelle che si sono mosse nel periodo corrispondente dello scorso anno. Una valutazione realistica fa ascendere la media nazionale della flessione del transito autostradale al 10 per cento circa, o più di lì. Anche il traffico autostradale di Milano conferma questo dato. Infatti a Milano-Melegnano vi è stato un passaggio di auto del 9 per cento in meno rispetto all'anno scorso; il 18 per cento in meno si è avuto a Roma, e il 30 per cento in meno a Bologna-San Lazzaro.

Non sembra comunque che sia stato solo l'aumento della benzina a far passare a casa molte famiglie (e meglio la possibilità) di andare in vacanza. Lo dimostra il fatto che le ferrovie sono ben lontane dal registrare un picco che si sarebbe dovuto avere con il passaggio in massa dall'auto al treno.

Molti di quelli che non hanno usato la macchina per andare in ferie, non si sono insomma mossi per niente. Del resto, se è vero che il prezzo della benzina è quasi il doppio rispetto all'anno scorso, è vero anche che ha abbina in mente di fare un lungo viaggio, non è meno vero che il potere d'acquisto è diminuito, convincendo molta gente dell'impossibilità di lasciare le città.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da una famiglia di 49 anni, dalla moglie Lucinda di 47, e dai figli Gabriel, di 24 anni, e Jean-Paul, di 11 anni. A bordo della vettura c'era anche una donna di circa 60 anni, non ancora identificata, ma il cui corpo è stato recuperato.

I corpi delle altre tre vittime sono bloccati all'interno dell'auto che è stata localizzata dai sommozzatori a 135 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località di Spinettono, sulla strada che costeggia il lago di Lucerna, tra Fluelen e Sissikon. Per motivi imprecisati l'auto, immatricolata in Francia, è uscita di strada durante un sorpasso.

La famiglia Bittignol si recava a Motta di Livenza (Trento) per assistere ai funerali di due congiunti.



ROMA — Elicotteri e pattuglie della forza di polizia controllano l'esodo su una strada che parte da Roma — un apparato imponente per un traffico nettamente inferiore a quello dello scorso anno.

Quattro giovani annegano a Vulcano, Pozzuoli Passoscuro e Scauri

MESSINA, 28 luglio. Un giovane barese di vent'anni, Giuseppe Miricola, è morto nelle acque dell'isola di Vulcano, nella zona di Punta Bandiera.

Il giovane, figlio di un colonnello della Guardia di Finanza, si era immerso poco dopo le dieci del mattino in compagnia di due amici per una battuta di pesca subacquea. I suoi compagni lo hanno perduto di vista e dopo circa due ore, allarmati, hanno cominciato a cercarlo scandagliando i fondali della zona in cui si erano immersi.

Poco prima delle 12, i soccorritori hanno ritrovato il corpo dell'amico a dieci metri di profondità.

POZZUOLI, 28 luglio. Il diciassettenne Gerardo Paone, colto da male mentre faceva il bagno, è annegato nel largo di Pozzuoli. Visto scomparire tra le onde è stato dato l'allarme ai soccorritori dei vigili del fuoco che più tardi hanno recuperato il corpo di un centinaio di metri dall'arenile.

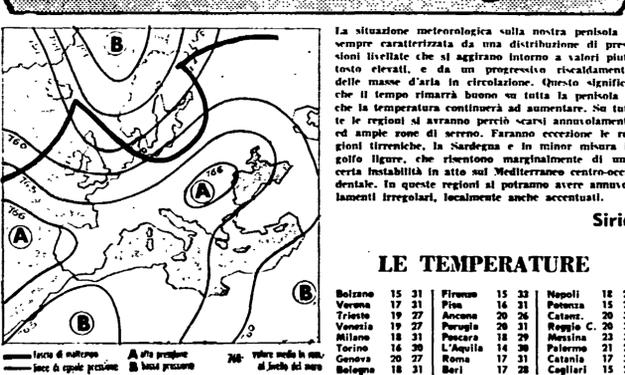
ROMA, 28 luglio. Un giovane di 20 anni è annegato a Passoscuro. Il giovane, Nazareno Vecchi di Castel della Pieve (Perugia), da qualche giorno era in un campeggio con un gruppo di amici, nella spiaggia libera di Passoscuro.

Nella mattinata il Vecchi, in compagnia dei suoi amici, è gettato in acqua ed è stato colto da male. Soccorso e trasportato con un'ambulanza nell'ospedale romano di San Camillo, è morto durante il tragitto.

LATINA, 28 luglio. Un muratore di 19 anni, Vincenzo Guarnieri, è annegato a Scauri (Latina) nel mare antistante lo stabilimento « Lido Oriente ». Il giovane si è gettato in acqua con un gruppo di amici e, probabilmente inesperto del nuoto, è finito sott'acqua.

Soccorso dai vigili bagnanti il giovane è morto poco dopo per asfissia da annegamento.

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Bolzano	15	31	Fiume	15	33	Napoli	15	28
Pisa	16	31	Arona	16	31	Palermo	15	27
Venezia	16	31	Ancona	16	31	Catania	15	27
Trieste	16	31	Verona	16	31	Reggio Calabria	15	27
Genova	16	31	Milano	16	31	Trapani	15	27
Milano	16	31	Pescara	16	31	Messina	15	27
Torino	16	31	L'Aquila	16	31	Palermo	15	27
Genova	16	31	Roma	17	32	Catania	15	27
Bologna	16	31	Bari	17	32	Capri	15	27

SANREMO: in crisi l'industria alberghiera

Contrazione delle presenze sulla « Riviera dei fiori »

Nessun albergo ha ancora esposto il cartello del « tutto esaurito ». Quasi 400 mila presenze in meno rispetto all'anno scorso - Anche i turisti stranieri disertano la zona

DAL CORRISPONDENTE SANREMO, 28 luglio. Le cose in campo turistico stanno andando piuttosto male, sulla riviera ligure di ponente, e in particolare in quel tratto chiamato « Riviera dei fiori » che va da Sanremo fino al confine con la Francia. Siamo a fine luglio e il cartello del « tutto esaurito » non è ancora stato affisso in nessuno dei numerosi esercizi alberghieri. Comparirà sicuramente, o almeno si spera, più avanti, quando la città si svuoterà per l'esodo di mezz'agosto ma sarà un boom di una decina di giorni.

Troppo poco e, nello stesso tempo, anche troppo. Poco per poter dare ossigeno ad un'industria alberghiera messa in crisi dalla « politica della doppia casa »; molto per essere in grado di soddisfare in modo deccente la richiesta che viene da un rilevante numero di turisti in un ristretto periodo di tempo. E saranno quindi tutti scontenti: clienti e operatori turistici.

Succede così da anni, senza che ci si decida una buona volta a scegliere un periodo delle ferie e fare in modo che esse rappresentino veramente una vacanza di svago e di riposo e non una massacrante corvée che inghiotte

solli e che manda a casa la gente più stanca di quando era partita.

E' un problema vecchio che non si vuole affrontare in modo serio come non si vuole intendere di cambiare politica urbanistica. Da quando è iniziato il boom della seconda casa a mare che ha fruttato soldi soltanto agli speculatori, l'industria turistico-alberghiera è entrata in crisi e il numero delle presenze di turisti è andato via sempre più diminuendo. A Sanremo nel 1960 si registravano 1 milione e 400 mila giornate di presenze, ora siamo scesi al milione e 19 mila dell'anno scorso, con una recessione del 1,8 per cento rispetto al 1972. Quindici giorni di giornate di presenze « adatte nell'arco di un decennio » e quest'anno si sta ancora andando indietro, rispetto all'anno passato.

Gli italiani disertano gli alberghi e se ne vanno ad abitare nella loro seconda casa, gli stranieri non vengono più numerosi perché le mete turistiche costiere sono state invase dal cemento ed hanno perduto la caratteristica di tipici posti ligure. La diminuzione delle presenze nei servizi alberghieri è andata di pari passo con l'aumento delle costruzioni. In un decennio Sanremo ha perso il terzo della sua clientela e nel contempo, dal 1946 alla fine del mese di maggio scorso, il Comune ha rilasciato licenze edilizie per costruire 7 milioni di metri cubi che rappresentano 25 mila alloggi capaci di ospitare una popolazione che va dalle 60 alle 70 mila persone.

E' però tutta gente che in riviera ci viene pochi mesi all'anno, che acquistando l'appartamento al mare ha fatto un investimento di capitale, sia pure improduttivo, e di cui si serve poi soltanto per brevi periodi, creando una città morta nella città. Sono ben 4.800 le seconde case, ne restano altre 3.000 ancora sfitte e invendute. Per di più, il Comune ha rilasciato licenze edilizie per costruire 7 milioni di metri cubi che rappresentano 25 mila alloggi capaci di ospitare una popolazione che va dalle 60 alle 70 mila persone.

Il 17 giugno 1972, agenti del comitato per la rielezione di Richard Nixon, in violazione della legge elettorale, si presentarono nella sede del comitato nazionale democratico a Washington, distretto di Columbia, a scopo di spionaggio politico. I funzionari del servizio segreto, Richard M. Nixon, servendosi dei poteri della sua alta carica, ha agito direttamente, personalmente, contro i funzionari collaboratori e i suoi funzionari per ritardare, ostacolare e fare ostruzione all'inchiesta su simile violazione di domicilio, per coprire, nascondere e proteggere i responsabili e nascondere l'esistenza e l'ampiezza di altre attività illegali segrete e occulte.

« I mezzi impiegati per mettere in atto tale politica hanno incluso uno o più di ciò che segue: »

« 1) Facendo o agendo in modo che fossero fatte dichiarazioni false o ingannevoli a inquirenti legalmente autorizzati e funzionari degli Stati Uniti. »

« 2) Non fornendo a inquirenti ufficiali e a funzionari degli Stati Uniti prove o informazioni materiali e pertinenti. »

« 3) Approvando, condonando, tacitamente assentendo o fornendo assistenza in relazione al fare dichiarazioni false e ingannevoli a inquirenti ufficiali e a funzionari legalmente autorizzati degli Stati Uniti. »

« 4) Interferendo o cercando di interferire nella condotta di investigazione da parte del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti, del Federal Bureau of Investigation, dell'ufficio del procuratore generale incaricato del caso Watergate e di comitati del congresso. »

« 5) Approvando, condonando o fornendo assistenza in relazione al pagamento segreto di sostanziali somme di denaro allo scopo di ottenere il silenzio o di influenzare la testimonianza di testimoni, di testimoni potenziali o di persone che avevano partecipato a tale violazione di domicilio e al caso Watergate. »

« 6) Cercando di utilizzare abusivamente la Central Intelligence Agency degli Stati Uniti. »

« 7) Fornendo informazioni ricevute da funzionari del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti a coloro che erano oggetto di indagini condotte da funzionari dipendenti degli Stati Uniti legalmente autorizzati allo scopo di aiutare e assistere queste persone nei loro tentativi di fuggire dalla loro responsabilità criminale. »

« 8) Facendo pubbliche dichiarazioni false o fuorvianti allo scopo di indurre il popolo degli Stati Uniti a credere che era stata compiuta una indagine ampia e completa sulle asserzioni di cattiva condotta commesse da funzionari del settore esecutivo degli Stati Uniti e del personale del comitato per la rielezione del presidente Nixon. »

« 9) Cercando di indurre pubblici imputati e persone che sono stati condannati a essersi sottoposti a un trattamento di favore e di considerazione in cambio del loro silenzio o della loro falsa testimonianza, compensando persone per loro silenzio o falsa testimonianza. »

In tutto ciò, Richard M. Nixon ha agito in modo contrario al suo incarico di presidente e in modo sovvertito del governo costituzionale, con grande pregiudizio per la causa della legge e della giustizia con evidente danno del popolo degli Stati Uniti.

« Pertanto, Richard M. Nixon, per i motivi sopra esposti, è stato condannato a essere messo in stato d'accusa e il processo è rimozione dalla carica. »

Domeni, la riunione è già stata convocata per il 16,30, la commissione giustizia della Camera dei rappresentanti approvò il secondo articolo di impeachment che contiene una serie d'accuse per « abusi di potere » in particolare per l'impiego di Enrica di Savoia come agente politico. Tra i vari Enri utilizzati disinvoltamente da Nixon vi sono l'ufficio delle imposte, la CIA e l'FBI. Il comitato di giustizia ha ormai almeno imputato dopo l'approvazione di teri del primo articolo, approvazione che da sola basta a mettere il problema alla Camera dei rappresentanti.

Un calendario è già stato predisposto. Il 12 agosto la Camera farà rapporto al Senato sull'esame della riacco-

Dalla prima

Nixon

ment apparivano profondamente emozionate e non hanno parlato molto. E' una circostanza triste, ha detto William Cohen; preferisco non parlarne, ha soggiunto Caldwell Butler.

Il democratico Charles Rangel, che prima del voto aveva sostenuto che la circostanza non era triste perché dimostrava che c'era modo di farne gli eccessi di un presidente, dopo il voto ha detto: « E' una vicenda dolorosa, perché colpisce la vita di un essere umano e della sua famiglia. Sarebbe una cosa terribile per chiunque. »

In effetti le accuse contro Nixon sono particolarmente pesanti e anche a considerare solo quelle contenute nel primo articolo di impeachment approvato questa notte. E' un documento di particolare interesse che pubblichiamo integralmente.

« Nella condotta della sua carica di presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, in violazione del suo giuramento costituzionale di assolvere la sua carica di presidente degli Stati Uniti lealmente e al meglio delle sue possibilità, di salvaguardare, proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti e, d'altra parte, in violazione del suo giuramento costituzionale di fare cura che le leggi siano fedelmente eseguite, ha fatto ostacolo, ostruzione e intralcio all'amministrazione della giustizia nel modo seguente: »

« Il 17 giugno 1972, agenti del comitato per la rielezione di Richard Nixon, in violazione della legge elettorale, si presentarono nella sede del comitato nazionale democratico a Washington, distretto di Columbia, a scopo di spionaggio politico. I funzionari del servizio segreto, Richard M. Nixon, servendosi dei poteri della sua alta carica, ha agito direttamente, personalmente, contro i funzionari collaboratori e i suoi funzionari per ritardare, ostacolare e fare ostruzione all'inchiesta su simile violazione di domicilio, per coprire, nascondere e proteggere i responsabili e nascondere l'esistenza e l'ampiezza di altre attività illegali segrete e occulte. »

« I mezzi impiegati per mettere in atto tale politica hanno incluso uno o più di ciò che segue: »

« 1) Facendo o agendo in modo che fossero fatte dichiarazioni false o ingannevoli a inquirenti legalmente autorizzati e funzionari degli Stati Uniti. »

« 2) Non fornendo a inquirenti ufficiali e a funzionari degli Stati Uniti prove o informazioni materiali e pertinenti. »

« 3) Approvando, condonando, tacitamente assentendo o fornendo assistenza in relazione al fare dichiarazioni false e ingannevoli a inquirenti ufficiali e a funzionari legalmente autorizzati degli Stati Uniti. »

« 4) Interferendo o cercando di interferire nella condotta di investigazione da parte del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti, del Federal Bureau of Investigation, dell'ufficio del procuratore generale incaricato del caso Watergate e di comitati del congresso. »

« 5) Approvando, condonando o fornendo assistenza in relazione al pagamento segreto di sostanziali somme di denaro allo scopo di ottenere il silenzio o di influenzare la testimonianza di testimoni, di testimoni potenziali o di persone che avevano partecipato a tale violazione di domicilio e al caso Watergate. »

« 6) Cercando di utilizzare abusivamente la Central Intelligence Agency degli Stati Uniti. »

« 7) Fornendo informazioni ricevute da funzionari del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti a coloro che erano oggetto di indagini condotte da funzionari dipendenti degli Stati Uniti legalmente autorizzati allo scopo di aiutare e assistere queste persone nei loro tentativi di fuggire dalla loro responsabilità criminale. »

« 8) Facendo pubbliche dichiarazioni false o fuorvianti allo scopo di indurre il popolo degli Stati Uniti a credere che era stata compiuta una indagine ampia e completa sulle asserzioni di cattiva condotta commesse da funzionari del settore esecutivo degli Stati Uniti e del personale del comitato per la rielezione del presidente Nixon. »

« 9) Cercando di indurre pubblici imputati e persone che sono stati condannati a essersi sottoposti a un trattamento di favore e di considerazione in cambio del loro silenzio o della loro falsa testimonianza, compensando persone per loro silenzio o falsa testimonianza. »

In tutto ciò, Richard M. Nixon ha agito in modo contrario al suo incarico di presidente e in modo sovvertito del governo costituzionale, con grande pregiudizio per la causa della legge e della giustizia con evidente danno del popolo degli Stati Uniti.

« Pertanto, Richard M. Nixon, per i motivi sopra esposti, è stato condannato a essere messo in stato d'accusa e il processo è rimozione dalla carica. »

Domeni, la riunione è già stata convocata per il 16,30, la commissione giustizia della Camera dei rappresentanti approvò il secondo articolo di impeachment che contiene una serie d'accuse per « abusi di potere » in particolare per l'impiego di Enrica di Savoia come agente politico. Tra i vari Enri utilizzati disinvoltamente da Nixon vi sono l'ufficio delle imposte, la CIA e l'FBI. Il comitato di giustizia ha ormai almeno imputato dopo l'approvazione di teri del primo articolo, approvazione che da sola basta a mettere il problema alla Camera dei rappresentanti.

Un calendario è già stato predisposto. Il 12 agosto la Camera farà rapporto al Senato sull'esame della riacco-

MOSCA

L'agenzia Tass riferisce sulla dichiarazione della Camera Bianca secondo cui Nixon nutre fiducia di non essere incriminato dalla Camera del Congresso in una nota di due paragrafi. In essa si dice che la Camera Bianca ha diffuso una dichiarazione in relazione al voto con cui la commissione di giustizia ha poggato una risoluzione che raccomandava alla Camera dei rappresentanti di decidere sullo impeachment di Nixon.

L'agenzia Tass riferisce sulla dichiarazione della Camera Bianca secondo cui Nixon nutre fiducia di non essere incriminato dalla Camera del Congresso in una nota di due paragrafi. In essa si dice che la Camera Bianca ha diffuso una dichiarazione in relazione al voto con cui la commissione di giustizia ha poggato una risoluzione che raccomandava alla Camera dei rappresentanti di decidere sullo impeachment di Nixon.

L'agenzia Tass riferisce sulla dichiarazione della Camera Bianca secondo cui Nixon nutre fiducia di non essere incriminato dalla Camera del Congresso in una nota di due paragrafi. In essa si dice che la Camera Bianca ha diffuso una dichiarazione in relazione al voto con cui la commissione di giustizia ha poggato una risoluzione che raccomandava alla Camera dei rappresentanti di decidere sullo impeachment di Nixon.

LONDRA

La notizia della messa in stato d'accusa del presidente degli Stati Uniti, Nixon, è giunta in Inghilterra con un ritardo perché i giornali, potessero, questa mattina, commentarla a ruota. Essa viene tuttavia riportata con grande evidenza.

Il Sunday Mirror, sotto il titolo: « Finalmente lo hanno beccato », scrive: « Così dopo lunghi dispendiosi mesi di lotte e di fighi, il sessantenne presidente repubblicano si trova a fronteggiare il calvario della sua vita. »

L'autorevole Times titola semplicemente: « Si per l'impeachment di Nixon. »

Decreti

secondo le indiscrezioni, al 30 settembre, e l'imposta verrebbe dimezzata per le automobili di oltre cinque anni.

Il provvedimento per le 12 mila assunzioni alle finanze (chiarato incostituzionale in commissione) è stato ristrutturato. L'urgenza, secondo il governo, resterebbe per l'assunzione di tremila operatori grafici, ma non per gli altri.

Qualche modifica è in discussione per l'una tantum che riguarda le case. Dal partito per l'unica casa posseduta di oltre cinque anni.

Il decreto sugli Enti di sviluppo dovrebbe essere armonizzato con il disegno di legge di riforma sanitaria (che dovrebbe essere discusso mercoledì dal Consiglio di ministri).

Resti aperti nel governo, la questione dell'addizionale straordinaria del dieci per cento per i redditi superiori ai 50 milioni di lire annui. I socialisti hanno sostenuto, nelle riunioni interministeriali, che questa addizionale dovrebbe essere abolita e tenuta la pressione fiscale esercitata sui redditi bassi. Proposte concrete in proposito sono già state presentate da De Michelis.

Mentre si approssimano le scadenze in Parlamento, dove tra qualche giorno cominceranno le discussioni sui decreti, la vita politica si agita intorno a questo vicenda. E' prevista, tra l'altro, per mercoledì prossimo, una riunione della direzione socialista.

I temi in discussione riguardano tanto la sorte dei decreti di legge, quanto l'aspetto di essi, quanto le questioni di politica economica, e in particolare modo la manovra del credito, essenziale ai fini di una politica che tenga ed eviti il pericolo della recessione.

NEL PLI

Si è concluso oggi il consiglio nazionale del PLI. I consiglieri hanno approvato il « regolamento » (che sono 23 e di Presenza (otto consiglieri), insieme agli on. Bozzi, Cottone, Papa, Gerolamoletti, Valitutti, Pretori, Bassini) il quale non hanno partecipato alle votazioni finali, rifiutandosi di approvare la mozione di fiducia alla segreteria Bignardi e costituendosi in gruppo di opposizione.

Un altro episodio movimentato riguarda Edgardo Sogno, persona che, secondo la giustizia cronache per la sua attività alla testa del gruppo antimunitista « Pace e Libertà ». In materia di capo della corrente di destra, Sogno ha proposto una mozione ispirata a una volontà di provocazione antimunitista, in termini da guerra fredda, nella quale si parlava tra l'altro dell'esistenza di « colpi di stato » striscianti dei comunisti. L'iniziativa della destra maccartista del partito liberale ha suscitato una vivacissima reazione da parte di altre correnti, che hanno abbandonato l'aula dove si svolgevano i lavori per tutto il tempo in cui Sogno ha parlato.

La mozione della destra, infine, per alcune affermazioni contenute nella sua giustificazione « discutibile » e censurabile dall'assemblea, non è stata votata. Del caso, su proposta di Sogno, si occuperà la segreteria, si occuperà la direzione del PLI.

Emigrati in Francia, tornavano in Italia per partecipare ai funerali di due congiunti

Una famiglia di italiani residenti in Francia è morta quando la loro automobile è precipitata da oltre cento metri di altezza, finendo nel lago di Lucerna. Le vittime si recavano da Pagny-sur-Moselle (Metz) in Italia, attraverso la Svizzera.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da una famiglia di 49 anni, dalla moglie Lucinda di 47, e dai figli Gabriel, di 24 anni, e Jean-Paul, di 11 anni. A bordo della vettura c'era anche una donna di circa 60 anni, non ancora identificata, ma il cui corpo è stato recuperato.

I corpi delle altre tre vittime sono bloccati all'interno dell'auto che è stata localizzata dai sommozzatori a 135 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località di Spinettono, sulla strada che costeggia il lago di Lucerna, tra Fluelen e Sissikon. Per motivi imprecisati l'auto, immatricolata in Francia, è uscita di strada durante un sorpasso.

La famiglia Bittignol si recava a Motta di Livenza (Trento) per assistere ai funerali di due congiunti.

Una famiglia trevigiana di 5 persone precipita in auto nel lago di Lucerna

Recuperata una sola salma - La macchina localizzata a 135 metri di profondità - Tre morti e quattro feriti nello scontro di due automobili nel Parmense - Due giovani ladri toscani rubano una veloce auto e vanno a schiantarsi contro una vetrina - Una « 500 » si incastra sotto un autobus a Roma: morto il giovane conducente dell'utilitaria

FLUELEN (Svizzera)

Una famiglia di italiani residenti in Francia è morta quando la loro automobile è precipitata da oltre cento metri di altezza, finendo nel lago di Lucerna. Le vittime si recavano da Pagny-sur-Moselle (Metz) in Italia, attraverso la Svizzera.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da una famiglia di 49 anni, dalla moglie Lucinda di 47, e dai figli Gabriel, di 24 anni, e Jean-Paul, di 11 anni. A bordo della vettura c'era anche una donna di circa 60 anni, non ancora identificata, ma il cui corpo è stato recuperato.

I corpi delle altre tre vittime sono bloccati all'interno dell'auto che è stata localizzata dai sommozzatori a 135 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località di Spinettono, sulla strada che costeggia il lago di Lucerna, tra Fluelen e Sissikon. Per motivi imprecisati l'auto, immatricolata in Francia, è uscita di strada durante un sorpasso.

La famiglia Bittignol si recava a Motta di Livenza (Trento) per assistere ai funerali di due congiunti.

PARMA

Tre persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto nel primo pomeriggio di oggi nei pressi di Medesano, lungo la strada provinciale Parma-Traversetolo. Due delle vittime viaggiavano su una « Peugeot 404 » che si è scontrata con una « Fiat 127 » targata Parma.

La polizia stradale ha reso i nomi delle vittime: si tratta di Leonora Ancona, di 76 anni, originaria di Padova ma residente a Parigi; di Maria Viveri Abledi di 73 anni e della sessantenne Ada Zalar, di Parma, che era sulla « Fiat ».

Un'altra donna, Victoria Ancona Abdoni, 53 anni è stata ricoverata con risarcimento di 59 anni, è stato ferito a una gamba da tre colpi di pistola mentre stava seduto alla cassa del proprio bar in via Concordia, nei pressi della Piazza.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di oggi. Un giovane armato di pistola e con il viso coperto da un fazzoletto è entrato nel bar dopo aver gridato: « Fuori i soldi, questa è una rapina », ha cominciato a sparare contro Puglisi e ferendolo al braccio e fuggendo senza prendere i soldi che erano nella cassa.

La polizia ritiene che Puglisi non sia stato ferito per un tentativo di rapina, ma per una vendetta. Il gestore del bar ha però dichiarato di non avere mai subito minacce o estorsioni.

LISBONA

Colera in Portogallo: nell'ultima settimana altri 7 casi mortali

Dall'aprile scorso 645 i casi ufficialmente registrati - In quarantena al Cairo persone provenienti dall'Algeria

LISBONA, 28 luglio. Nel periodo compreso tra il 19 ed il 25 luglio, vi sono stati in Portogallo altri 104 casi di colera, sette dei quali mortali. Lo hanno reso noto i medici sanitari di Lisbona, precisando che il totale dei casi ufficialmente registrati dall'aprile scorso sale a 645.

I centri più colpiti sono Lisbona (con 26 casi) ed Oporto (con 49). L'agenzia di stampa portoghese riferisce inoltre che otto casi di colera si sono verificati nell'isola di San Vicente (che fa parte delle isole di Capo Verde).

CATANIA

Un ex agente di pubblica sicurezza, Giovanni Puglisi di 59 anni, è stato ferito a una gamba da tre colpi di pistola mentre stava seduto alla cassa del proprio bar in via Concordia, nei pressi della Piazza.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di oggi. Un giovane armato di pistola e con il viso coperto da un fazzoletto è entrato nel bar dopo aver gridato: « Fuori i soldi, questa è una rapina », ha cominciato a sparare contro Puglisi e ferendolo al braccio e fuggendo senza prendere i soldi che erano nella cassa.

La polizia ritiene che Puglisi non sia stato ferito per un tentativo di rapina, ma per una vendetta. Il gestore del bar ha però dichiarato di non avere mai subito minacce o estorsioni.

IL CAIRO

A seguito di notizie su presunti casi di colera in Algeria, le autorità sanitarie dell'aeroporto del Cairo hanno posto in quarantena per sei giorni 52 persone giunte da Algeri.

Lo rende noto il quotidiano egiziano al-Masara, precisando che i passeggeri in questione avevano regolari certificati di vaccinazione.

Ad Airville, nel Kentucky

Bambina di tre anni istigata ad uccidere

Ha ammazzato un uomo con un colpo di pistola, in un bar

ADAIRVILLE (USA), 28 luglio. Una bambina di tre anni ha ucciso ieri un uomo su istigazione del proprietario di un bar. Il fatto è avvenuto ad Adayville, nel Kentucky. Nel corso dell'indagine, la polizia ha riferito che il fatto è accaduto poco prima di mezzogiorno.

Il tenente Charlie Ray Spauldin si trovava nel bar quando il proprietario, Molton Buzz Cole, è entrato con la piccola Cole. Cole, secondo la polizia, ha estratto una pistola e ha consegnato alla bambina e le ha detto di sparare a Spauldin. La piccola ha sparato un solo colpo uccidendo istantaneamente l'uomo. Cole è stato tratto in arresto. La bambina è stata restituita alla madre.

Sul movente del delitto non si hanno ancora elementi precisi.

Emigrati in Francia, tornavano in Italia per partecipare ai funerali di due congiunti

Una famiglia di italiani residenti in Francia è morta quando la loro automobile è precipitata da oltre cento metri di altezza, finendo nel lago di Lucerna. Le vittime si recavano da Pagny-sur-Moselle (Metz) in Italia, attraverso la Svizzera.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da una famiglia di 49 anni, dalla moglie Lucinda di 47, e dai figli Gabriel, di 24 anni, e Jean-Paul, di 11 anni. A bordo della vettura c'era anche una donna di circa 60 anni, non ancora identificata, ma il cui corpo è stato recuperato.

I corpi delle altre tre vittime sono bloccati all'interno dell'auto che è stata localizzata dai sommozzatori a 135 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località di Spinettono, sulla strada che costeggia il lago di Lucerna, tra Fluelen e Sissikon. Per motivi imprecisati l'auto, immatricolata in Francia, è uscita di strada durante un sorpasso.

La famiglia Bittignol si recava a Motta di Livenza (Trento) per assistere ai funerali di due congiunti.

Una famiglia trevigiana di 5 persone precipita in auto nel lago di Lucerna

Recuperata una sola salma - La macchina localizzata a 135 metri di profondità - Tre morti e quattro feriti nello scontro di due automobili nel Parmense - Due giovani ladri toscani rubano una veloce auto e vanno a schiantarsi contro una vetrina - Una « 500 » si incastra sotto un autobus a Roma: morto il giovane conducente dell'utilitaria

FLUELEN (Svizzera)

Una famiglia di italiani residenti in Francia è morta quando la loro automobile è precipitata da oltre cento metri di altezza, finendo nel lago di Lucerna. Le vittime si recavano da Pagny-sur-Moselle (Metz) in Italia, attraverso la Svizzera.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da una famiglia di 49 anni, dalla moglie Lucinda di 47, e dai figli Gabriel, di 24 anni, e Jean-Paul, di 11 anni. A bordo della vettura c'era anche una donna di circa 60 anni, non ancora identificata, ma il cui corpo è stato recuperato.

I corpi delle altre tre vittime sono bloccati all'interno dell'auto che è stata localizzata dai sommozzatori a 135 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località di Spinettono, sulla strada che costeggia il lago di Lucerna, tra Fluelen e Sissikon. Per motivi imprecisati l'auto, immatricolata in Francia, è uscita di strada durante un sorpasso.

La famiglia Bittignol si recava a Motta di Livenza (Trento) per assistere ai funerali di due congiunti.

PARMA

Tre persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto nel primo pomeriggio di oggi nei pressi di Medesano, lungo la strada provinciale Parma-Traversetolo. Due delle vittime viaggiavano su una « Peugeot 404 » che si è scontrata con una « Fiat 127 » targata Parma.

La polizia stradale ha reso i nomi delle vittime: si tratta di Leonora Ancona, di 76 anni, originaria di Padova ma residente a Parigi; di Maria Viveri Abledi di 73 anni e della sessantenne Ada Zalar, di Parma, che era sulla « Fiat ».

Un'altra donna, Victoria Ancona Abdoni, 53 anni è stata ricoverata con risarcimento di 59 anni, è stato ferito a una gamba da tre colpi di pistola mentre stava seduto alla cassa del proprio bar in via Concordia, nei pressi della Piazza.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di oggi. Un giovane armato di pistola e con il viso coperto da un fazzoletto è entrato nel bar dopo aver gridato: « Fuori i soldi, questa è una rapina », ha cominciato a sparare contro Puglisi e ferendolo al braccio e fuggendo senza prendere i soldi che erano nella cassa.

La polizia ritiene che Puglisi non sia stato ferito per un tentativo di rapina, ma per una vendetta. Il gestore del bar ha però dichiarato di non avere mai subito minacce o estorsioni.

LISBONA

Colera in Portogallo: nell'ultima settimana altri 7 casi mortali

Dall'aprile scorso 645 i casi ufficialmente registrati - In quarantena al Cairo persone provenienti dall'Algeria

LISBONA, 28 luglio. Nel periodo compreso tra il 19 ed il 25 luglio, vi sono stati in Portogallo altri 104 casi di colera, sette dei quali mortali. Lo hanno reso noto i medici sanitari di Lisbona, precisando che il totale dei casi ufficialmente registrati dall'aprile scorso sale a 645.

I centri più colpiti sono Lisbona (con 26 casi) ed Oporto (con 49). L'agenzia di stampa portoghese riferisce inoltre che otto casi di colera si sono verificati nell'isola di San Vicente (che fa parte delle isole di Capo Verde).

CATANIA

Un ex agente di pubblica sicurezza, Giovanni Puglisi di 59 anni, è stato ferito a una gamba da tre colpi di pistola mentre stava seduto alla cassa del proprio bar in via Concordia, nei pressi della Piazza.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di oggi. Un giovane armato di pistola e con il viso coperto da un fazzoletto è entrato nel bar dopo aver gridato: « Fuori i soldi, questa è una rapina », ha cominciato a sparare contro Puglisi e ferendolo al braccio e fuggendo senza prendere i soldi che erano nella cassa.

La polizia ritiene che Puglisi non sia stato ferito per un tentativo di rapina, ma per una vendetta. Il gestore del bar ha però dichiarato di non avere mai subito minacce o estorsioni.

Emigrati in Francia, tornavano in Italia per partecipare ai funerali di due congiunti

Una famiglia di italiani residenti in Francia è morta quando la loro automobile è precipitata da oltre cento metri di altezza, finendo nel lago di Lucerna. Le vittime si recavano da Pagny-sur-Moselle (Metz) in Italia, attraverso la Svizzera.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da una famiglia di 4

Improvvisa dichiarazione del Primo ministro di Ankara

«QUESTE LE CONDIZIONI DELLA TURCHIA PER UN ACCORDO A GINEVRA SU CIPRO»

1) Mantenimento del corpo di spedizione nell'isola fino a quando la minoranza turco-cipriota non sarà sicura e protetta; 2) amministrazione autonoma della comunità; 3) accettazione del ruolo della Turchia come potenza garante dei diritti dei turco-ciprioti - Colloquio dell'ambasciatore sovietico ad Ankara con il ministro della Difesa turco Hasan Isik

Nuove difficoltà per l'accordo sulla tregua

Inquietudine ad Atene per il negoziato a tre

La crisi nell'isola crea gravi problemi all'interno - Il carcere di Coridallio si è quasi svuotato - Alcune studentesse raccontano le terribili torture cui sono state sottoposte

DALL'INVIATO

ATENE, 28 luglio

Si fa più incerta la prospettiva di una soluzione per Cipro? Atene non può che riflettere sul fatto che l'attualità delle notizie che vengono da Ginevra, l'accordo per fissare definitivamente la tregua, stabilire le modalità del ritiro delle truppe straniere dall'isola, che pareva raggiunto stamane, sembra tornato in alto mare.

era stato rievocato: fu iscritto nei registri come «signor Anestis». Gli aguzzini tornarono a prelevare alla fine di giugno. Gli stessi medici dell'ospedale cercavano di ritardare la partenza perché era ancora coperto di piaghe e c'era il rischio della setticemia. Colto il momento di minore attenzione, «Se muore non fa niente», dissero, Costas Kappas è uscito da Coridallio due giorni fa. Era già stato imprigionato per tre anni, dal '68 al '71, aveva già conosciuto la tortura fascista.

Stasera è tornata in Grecia, da Londra, Amalia Fleming. Vedova dello scopritore della penicillina, di nazionalità greca, antifascista, era stata arrestata sotto l'accusa di aver favorito un tentativo di fuga di Alessandro Panagulis dal campo di Boiati.

Pier Giorgio Betti

Il comando dell'ONU non può interporre fra i due eserciti

NEW YORK, 28 luglio

Il Consiglio di Sicurezza si è riunito ieri sera per esaminare la situazione a Cipro, dove da parte greca vengono denunciate «flagranti violazioni della tregua ad opera della Turchia».

Il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim ha detto al Consiglio di Sicurezza una proposta, avanzata dai greci a Ginevra, di frapporre le truppe dell'ONU tra l'armata turca e la guardia nazionale cipriota non trova autorizzazione nel dispositivo del mandato dato dal Consiglio alle forze di stanza sull'isola.

formulazione di un nuovo mandato cui diano il loro consenso le parti interessate.

Waldheim ha fatto rilevare che l'utilizzazione delle forze dell'ONU a presidio della zona cuscinetto tra le opposte armate in Medio Oriente è stata attuata previa autorizzazione dei Paesi coinvolti, Egitto, Siria ed Israele.

Waldheim ha detto che il suo rapporto al Consiglio di Sicurezza, sottosegretario generale Roberto Guyer, argentino, ha già avuto istruzioni di discutere il futuro ruolo delle forze ONU di stanza a Cipro.

L'ambasciatore cipriota Rossides durante la riunione del Consiglio di Sicurezza ha detto che le truppe turche hanno violato la tregua con «la furia della distruzione» e causando perdite di vite umane.

«Le prospettive di successo dei colloqui di Ginevra sono molto scarse», ha detto Rossides, «a meno che la Turchia non decida di rispettare la cessazione del fuoco».

L'ambasciatore turco Olcau dal canto suo, ha detto che il comando turco ha ripetutamente ammonito che non cesserà le sue attività militari «se non sarà posto fine al tentativo di imporre alla comunità turca di Cipro».

Sostanzialmente rispettata la tregua a Cipro

L'AKEL favorevole al ritorno di Makarios

NICOSIA, 28 luglio

Nessuna azione militare è stata oggi registrata a Cipro.

Secondo un portavoce dell'ONU le truppe greche sono rimaste nelle loro posizioni. Le truppe turche nell'isola, secondo alcune stime, ammonterebbero, tenuto conto anche della potenza di fuoco di cui dispongono, a più di 20 mila uomini. Le forze greco-cipriote di assumere il controllo di molte enclaves turche al Sud. A questo proposito si parla di sacrificio di liberato ma se si giungerà a seri negoziati di pace, le enclaves finirebbero per rivelarsi impopolate e ristabilire una normale vita civile».

In una dichiarazione fatta oggi il ministro degli Esteri greco-cipriota Dimis Dimittiriou ha dichiarato che i turchi hanno occupato il villaggio greco-cipriota e quattro sobborghi di Nicosia, oltre al porto di Kyrenia. Secondo il presidente Glafkos Clerides, i profughi greco-ciprioti sono almeno diecimila.

Il compagno Papaloannu, segretario dell'AKEL, ha rifiutato di accettare la dichiarazione nella quale chiede «il ritorno all'ordinamento costituzionale appena possibile, in modo da consentire il rientro nell'isola dell'arcivescovo Makarios».

suoi carri armati. Non dispone inoltre di artiglieria pesante. I carri armati e i serbatoi non hanno uniformi e sono armati ancora con fucili risalenti alla prima guerra mondiale. Gli osservatori della Prada, in un continuo afflusso di truppe e mezzi militari turchi nell'isola.

L'occupazione di 30 villaggi turchi significa per i greci-ciprioti, a rilevanza politica, trattare a un eventuale negoziato ma le loro possibilità di ottenere il ritiro turco dall'importante porto di Kyrenia sono ridotte. Il leader turco-cipriota Denktash ha dichiarato senza mezzi termini: «Kyrenia sarà ora un porto turco. E' l'unico nostro sbocco al mare e sarà usato dalla comunità turca per i suoi commerci, le importazioni e le esportazioni. Abbiamo costituito un governo civile estendendo l'amministrazione turca da Nicosia a Kyrenia. Abbiamo aperto l'ufficio postale, insediato una autorità portuale e impegnato esperti per rimettere in funzione i servizi essenziali».

Tecnici civili provenienti da Ankara sono stati già visti procedendo a rilevamenti per il polo turistico di Kyrenia in vista evidentemente di progetti per allargarlo e renderlo accessibile a navi di grosso tonnellaggio. Altri villaggi greco-ciprioti sotto controllo turco potrebbero essere invece negoziabili. Denktash ha detto che i comandanti turchi «hanno già riconosciuto i leader dei villaggi greci e collaboreranno con loro per riparare i danni e ristabilire una normale vita civile».

Denktash ha già lasciato capire che i turchi punteranno alla creazione di uno Stato federale basato sulla separazione definitiva dei 500.000 greci dai 200.000 turchi.

ANKARA, 28 luglio

Non ci sarà accordo per Cipro se la Grecia non accetterà un minimo di condizioni da parte dei turchi. Le ha indicate in termini netti il Primo ministro di Ankara Bulent Ecevit in una conferenza stampa convocata d'urgenza. In sintesi: la minoranza turco-cipriota deve veder garantita la propria sicurezza e fino a quel momento le truppe di Ankara non saranno ritirate; i turco-ciprioti debbono avere un'amministrazione autonoma; la Turchia deve essere riconosciuta come potenza garante dei diritti dei turco-ciprioti.

Senza l'adempimento di queste condizioni non ci sarà accordo a Ginevra dove, in effetti, fino ad ora, «non sono stati fatti progressi molto soddisfacenti» ha detto il Primo ministro.

Egli ha affermato che la Turchia aveva il pieno diritto di intervenire a Cipro e di conseguenza non può essere messo in discussione il diritto della Turchia di avere rinforzi e appoggio logistico. «Non mi piace parlare di guerra», ha detto ad un certo punto, «ma siamo pronti a tutte le eventualità».

Quanto alla situazione militare nell'isola, il Primo ministro ha smentito che nei giorni scorsi le truppe turche abbiano violato la tregua. Esse, ha aggiunto, hanno semplicemente neutralizzato una sacca di resistenza sulla cima dei monti di Kyrenia. «I greci-ciprioti sparano contro i civili. Le truppe turche, inoltre, sarebbero state costrette ad avanzare fino all'aeroporto di Nicosia per impedire che quest'ultimo fosse impiegato per far affluire rinforzi ai greci-ciprioti. E i greci-ciprioti hanno violato la tregua concentrando truppe a Cipro per più di dieci anni ed è impossibile ripristinare l'equilibrio in un momento così breve».

Il Primo ministro ha dall'altra parte dichiarato che la comunità turca dell'isola dovrà essere rappresentata dal suo capo, Rauf Denktash, al vertice di Ginevra. «La comunità greco-cipriota quando sarà discussa lo status futuro dell'isola», ha detto, «ha detto che la Turchia si è astenuta da richieste eccessive, ma il minimo che essa ha chiesto non ha ricevuto una risposta soddisfacente».

Secondo Ecevit, non si possono lasciare i turco-ciprioti sotto un'amministrazione greco-cipriota. «L'amministrazione turca esiste di fatto; bisogna riconoscerne il diritto, come bisogna riconoscere la funzione della Turchia in quanto garante della sicurezza della popolazione turca dell'isola».

«Molte cose», ha aggiunto il Primo ministro, «sono cambiate irrevocabilmente dopo lo sbarco del 20 luglio».

Il Primo ministro ha sottolineato parecchie volte che la sicurezza è un problema di tutti e che tutti gli abitanti dell'isola turchi e greci devono sentirsi a casa loro, in completa sicurezza.

Egli ha costantemente collegato fra loro i concetti di «sicurezza» e di «autonomia», precisando che, a suo parere, l'autonomia presuppone la sicurezza. «Non vogliamo», ha affermato, «che si ripeta la situazione in cui i turchi si aspettavano un momento all'alba di essere massacrati». Se il governo greco non accetterà le richieste formulate in materia di «sicurezza», ha ribadito Ecevit, i colloqui di Ginevra falliranno.

L'ambasciatore sovietico in Turchia, Vassily Grubnyakov, si è recato stamane al ministero della Difesa di Hasan Isik, maggior consigliere di politica estera di Ecevit in assenza del ministro degli Esteri Gennadiy Gromiko. Il diplomatico, a quanto si apprende, ha posto l'accento sulle richieste sovietiche che il governo dell'ex Presidente Makarios parli di una soluzione di pace. «Tutte le truppe straniere, greche, turche e inglesi, lascino l'isola».

L'agenzia Anatolia ha riferito che nei combattimenti di Cipro sono rimasti uccisi almeno 178 turco-ciprioti mentre altri 2700 vengono tenuti prigionieri. Ad Adana, nella Turchia meridionale, si starebbe apprestando un campo di prigionia per circa 800 greci-cipriotti catturati a Cipro dopo lo sbarco.

Uccisi in India undici poliziotti

NUOVA DELHI, 28 luglio

Undici agenti di polizia sono rimasti uccisi in un attacco attribuito da fonti ufficiali a ribelli Naxa che sono poi fuggiti dopo essersi impadroniti di armi e munizioni. Si tratta del più grave episodio avvenuto negli ultimi mesi nello Stato del Nagaland (India nord-orientale), dove da tempo è in corso una guerriglia condotta da elementi «quasi» attribuiti all'obiettore dell'indipendenza da Nuova Delhi.



KOMOTINI (Grecia) - Giovani operaie turche, nei tradizionali abiti neri, e greche lavorano insieme mantenendo ottimi rapporti, in varie aziende nelle località di confine come in questo magnifico di Komotini. (Telefoto AP)

EGITTO - IN UN DISCORSO ALL'UNIVERSITA' DI ALESSANDRIA

Sadat enuncia i piani per una «economia di pace»

Esplode un ordigno in un «night» di Alessandria: 17 feriti - Nuovi motivi di tensione nei rapporti fra Egitto e Libia - Manovre della destra israeliana contro la restituzione dei territori arabi occupati

IL CAIRO, 28 luglio

Il Presidente egiziano Sadat ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale ha enunciato le grandi linee di politica economica del suo governo per l'avvio del processo di ricostruzione dell'Egitto.

Parlando all'università di Alessandria, Sadat ha innanzitutto annunciato un piano di sviluppo di 18 mesi per la totale ricostruzione delle città di Porto Said, Suez ed Ismailia, distrutte durante la guerra.

Il Presidente egiziano ha quindi elencato le quattro priorità della politica economica del governo del Cairo: sviluppo agricolo, allo scopo

di rendere l'Egitto autosufficiente in prodotti agricoli; espansione industriale necessaria per assicurare al Paese il fabbisogno di prodotti di prima necessità; aumento della produzione di petrolio e di suoi derivati e infine lo sviluppo dell'industria mineraria e dei fosfati. Sadat ha quindi annunciato un programma di elettrificazione. Secondo quanto ha detto il presidente egiziano, i nuovi piani governativi prevedono la creazione di 250 mila posti di lavoro all'anno.

Sadat ha quindi detto che il popolo ha il diritto di rivolgersi all'esecutivo se ritiene che questo abbia mancato ai suoi doveri e deve farlo

attraverso l'Unione socialista araba, la quale tuttavia ha necessità di «drastiche riforme».

Alcune ore prima che il presidente egiziano pronunciasse il suo discorso, una bomba è stata lanciata sulla pista da ballo di un locale notturno di Alessandria ferendo diciassette persone. Secondo l'agenzia di stampa Men che ne dà notizia, la polizia avrebbe arrestato sette arabi di diversa nazionalità, tra cui tre conducenti di taxi in servizio tra Egitto e Libia. Nel locale è stato rinvenuto un altro ordigno che tuttavia non è esplosivo.

Pubblicando la notizia in prima pagina, i giornali del-

la capitale egiziana sembrano alludere ad un possibile coinvolgimento di elementi libici.

Le polemiche con la Libia segnalano infatti una crescente tensione nei rapporti fra i due Paesi vicini. Secondo il quotidiano Al-Ahram, agenti della dogana libica avrebbero compiuto approssimativi confronti di donne egiziane al posto di confine di Sallum negli ultimi tempi e al «no» delle donne avrebbero reagito con percosse e insulti. Al-Ahram dice che da tempo ormai i cittadini egiziani devono lamentare ritardi, maltrattamenti e percosse da parte di agenti libici. Gli egiziani, in questi casi, si sono visti respinti nei porti, negli aeroporti e ai posti di frontiera.

Il quotidiano cairota osserva intanto che «le manovre di Moammar Gheddafi non dovrebbero iperbolizzare sulle relazioni fra i due popoli» e aggiunge che «le autorità di confine egiziane non si lasceranno provocare e non attueranno misure di rappresaglia contro cittadini libici. L'Egitto è convinto», scrive Al-Ahram, «che il popolo libico non deve essere ritenuto responsabile delle manovre di Gheddafi».

TEI AVIV, 28 luglio

Il ministro israeliano della Difesa Peres, ha ordinato ai duemila nazionalisti israeliani installati illegalmente quattro giorni fa nella città araba di Sebastia, nella Giordania occupata, di sgomberare entro le 20,30 di oggi. In caso contrario, ha detto il ministro, il governo applicherà la propria autorità.

L'insediamento dei nazionalisti a Sebastia, è una manifestazione di opposizione della destra israeliana ad una possibile restituzione della Cisgiordania, o di parte di essa, alla Giordania.

La manovra dei capi del partito di estrema destra «Likud» ha suscitato vive polemiche in Israele e proteste da parte della popolazione araba dei territori occupati.

Oggi il comunicato sui colloqui con Breznev e Gromiko

Si conclude la visita di Moro nell'URSS

La Pravda sottolinea la necessità di convocare rapidamente la Conferenza per la sicurezza europea

DALL'INVIATO

YALTA, 28 luglio

Yalta, celebre località turistica del Mar Nero e meta tradizionale di tutti gli ospiti del governo sovietico, è stata oggi visitata dall'on. Moro che si trova da mercoledì scorso qui nell'URSS in visita ufficiale.

Il viaggio, come previsto, si concluderà domani a Kiev da dove Moro rientrerà direttamente in Italia insieme alla delegazione della Farnesina e al gruppo di circa venti giornalisti che lo hanno seguito a Mosca, a Tbilisi in Georgia, e qui a Yalta. Domani nella capitale Ucraina dovrebbe essere diffuso dalla Tass il comunicato conclusivo sui colloqui italo-sovietici.

A proposito dei colloqui di Moro con Breznev e Gromiko, nell'URSS si pone particolarmente l'accento sui problemi della sicurezza europea e sui «notevoli progressi» (le parole sono della Pravda) che si sono registrati a Ginevra durante i colloqui con Gromiko che durante l'incontro con Breznev al Cremlino, i sovietici hanno posto sempre in primo piano la necessità di far compiere alla conferenza un ulteriore passo per arrivare a una soluzione «più rapida, possibile ed al massimo livello».

In pratica i sovietici hanno

ricordato all'Italia che è necessario procedere alla svelta per superare gli ostacoli che determinano la rapida formazione dei vari problemi. Ed oggi, appunto, la Pravda riferendo dei «notevoli progressi» ricorda che a Ginevra sono stati raggiunti importanti accordi nel campo di quel famoso «terzo cesto» e cioè di quel pacchetto di problemi ad ora in senso di «libera circolazione delle idee e degli uomini».

Su questo punto — come su altri — vi era stato, proprio nei giorni scorsi, uno scambio di battute tra Gromiko e Moro: il ministro degli Esteri sovietico aveva proposto di «fondare» il «cesto» per vedere ciò che vi era di buono, mentre Moro aveva suggerito di passare «al setaccio» tutto ciò che si è fatto fino ad ora in senso di «rapporti umani». Le notizie giunte ora da Ginevra — si precisa negli ambienti sovietici — vanno tutte a favore della soluzione di pace e della convocazione della conferenza e dimostrano che si sono raggiunte varie intese che, tra l'altro, smentiscono le previsioni fatte da determinati ambienti occidentali. Vi è, quindi, un clima di ottimismo che si riflette in tutta l'atmosfera generale di questa visita di Moro nell'URSS.

Sempre sulla Pravda, stamane, la notizia del viaggio del ministro italiano è stata inserita in un ampio commento.

alla situazione politica europea nel quale si ricorda che l'URSS si è sempre battuta per una convocazione rapida ed ad alto livello della conferenza e si precisa che tale posizione è stata ed è «sostenuta» da molti Paesi europei, ad esempio, la Repubblica Federale Tedesca e la Francia «Paesi che», scrive l'organo del PCUS — svolgono un ruolo di grande importanza nella formazione di un diverso clima europeo» e da statisti come il finlandese Kekkonen e il cancelliere austriaco Kreisky che — ribadisce la Pravda — si sono pronunciati apertamente per la conclusione ad alto livello della terza tappa della conferenza.

Carlo Benedetti

Aldo Torella Direttore Luca Pavolini Condirettore Gioacchino Marzullo Direttore responsabile Editrice S.p.A. «L'Unità» Tipografia T.E.M. Viale Pulvisi Testi, 75 20100 Milano

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 620.831-3-3-4-5 - Roma, via del Taurini, 18 - CAP 00185 - Tel. 4.953.11-3-3-4-5 - 4.953.12-3-3-4-5 - PUBBLICITÀ: Concessionari: ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.500 - ESTERO anno L. 68.500, semestre 35.500, trimestre 18.000 - PUBBLICITÀ: Concessionari: esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizioni del lunedì: COMMERCIALE: f. 100 - f. 200 - f. 300 - AVVINI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: f. 1.200 al mm. - NEUROLOGIE: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto franco. Versamento: Milano, Centro Corriere Postale 3/5531 - Roma, Corriere Postale 1/2998 - Spedite in abbonamento postale.